

NUMERO 4 - OTTOBRE DICEMBRE 1998

CAMPANILI

uniti



GIUBILEO DEL 2000: RITORNIAMO A DIO PER RIPARTIRE DA DIO

Il grande sogno di Giovanni Paolo II° nel celebrare il prossimo GRANDE GIUBILEO del 2000 è che gli uomini e tutti noi avvertiamo la NOSTALGIA di DIO e decidiamo risolutamente di RITORNARE a DIO.

Ma il ritorno a Dio, sarà un vero ritorno alla casa del Padre e quindi un sincero cammino di CONVERSIONE a Dio se, ci lasceremo affascinare e attrarre dalla bellezza del volto di Dio Padre e dal calore del suo cuore di Padre.

Vi propongo alcuni spunti per suscitare questa nostalgia e questo desiderio di Dio e perché LUI possa esercitare su di noi il suo fascino potente.

- DIO È ABBÀ - BABBO - PADRE

L'identità di Dio, quella che Gesù ci ha rivelato, è l'identità di un Dio "PADRE - BABBO". ABBÀ - BABBO è il nome più importante e vero di Dio.

Dio è un Padre che ci ama perdutamente, molto più intensamente di come può amare un padre terreno.

Gesù ci ha detto infatti: "Se voi, padri terreni, sapete dare cose buone ai vostri figli quanto più il Padre celeste sa dare cose buone ai suoi figli". (Mt. 7,11)

Se PADRE è il nome più importante di Dio, gli altri titoli: Signore, Giudice, Onnipotente - Re, ..., vengono compresi, in modo giusto, partendo dalla sua paternità.

In questo modo comprendiamo che la SIGNORIA di Dio non è per dominare ma per donare, l'onnipotenza è quella dell'amore, la giustizia è per offrire perdono...

Padre-Abbà-Babbo-sempre Babbo è il nome di Dio. Figlio, sempre figlio, è il nome dell'uomo.

- DIO È PADRE CHE VIVE LA SUA STORIA INSIEME CON GLI UOMINI

Questa caratteristica di Dio, di essere Padre che vive la sua storia con noi, come pure le altre che vi proporrò, le desumo dalla parabola del Padre misericordioso (Lc. 15,11-32).

Il nostro Dio è un Dio Padre, che ha dei figli. Ad essi si comunica, con essi si compromette; entra nella loro storia, per assumerla in sé e farla diventare sua. È la storia della salvezza.

Il Dio di Gesù, non è quindi un Dio lontano, impassibile, inaccessibile, solo trascendente, ma un Dio che vive e cammina con noi.

- DIO GIOISCE CON L'UOMO E PER L'UOMO

Quando il figlio ritorna, il Padre fa festa: "facciamo festa... (24) Bisognava far festa... (32).

Il ritorno del figlio fa esplodere la festa nel cuore di Dio Padre, non pensa neppure a rimproverare il figlio, non c'è una parola di biasimo.

La gioia del Padre della parabola, di Dio padre conferma la rivelazione di Isaia (62,5) che diceva: "Dio gioisce per l'uomo come gioisce lo sposo per la sua sposa".

• DIO SOFFRE CON L'UOMO E PER L'UOMO

La parabola del Padre misericordioso ci rivela anche il mistero della sofferenza di Dio. La sofferenza di Dio è provocata in LUI dal fatto che l'uomo allontanandosi da LUI rischia di perdersi, di morire nella sua dignità, di degradarsi, in una parola di rovinarsi.

Dio soffre perché ama l'uomo. Soffre per il male che l'uomo fa a se stesso allontanandosi da Lui.

Il Padre della parabola infatti dice, del figlio, allontanatosi, che ritorna: "era morto, ed è ritornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato" (24 e 32).

Veramente il Dio che Gesù ci rivela non è il Dio dei filosofi, il motore immobile, il Dio assoluto e irraggiungibile, lontano e solo trascendente, ma un Dio unico che soffre con l'uomo e per l'uomo.

Il nostro Dio entra nella drammaticità dei dolori umani, li assume in se e li fa diventare fonte di forza.

Il nostro Dio è quindi un Dio vicino, ancora di più, è nel nostro cuore e per questo gioisce quando siamo nella gioia, piange quando noi piangiamo.

• DIO È VITA

Infatti quando il figlio minore ritorna, il Padre dice: "Questo mio figlio era morto ed è ritornato in VITA" tornando a me, tornando alla casa del Padre. Dio è vita perché ritornando da LUI la vita riprende. Per contrasto allontanarsi dal Padre è morire, è perdersi.

Il peccato quindi è un vero suicidio spirituale, è un male che facciamo a noi, è un impedire a Dio di vivere in noi e di riversare in noi la VITA, quella vita in Dio, che dura oltre la vita materiale, oltre la vita del tempo.

Dio è vita perché rientrando nella sfera di Dio si rientra nella sfera della vita.

C'è un sacramento che, se con il peccato ci fossimo privati della vita di Dio, ci rituffa, ci immerge di nuovo nella vita divina, è il Sacramento della Riconciliazione.

È il Sacramento con cui il Padre riaccende in noi la sua stessa vita, ci fa risorgere dalle miserie e dalle tristezze del peccato, ci fa ritrovare, recuperare quella vita che avevamo sperperato e dilapidato con il peccato.

Potremmo continuare nel descrivere i tratti del volto di Dio quali appaiono dalla parabola del Padre Misericordioso ma ritengo, che quelli visti, siano sufficienti per mettere in moto, dentro di noi, la nostalgia di Dio e il desiderio forte di ritornare a Lui per lasciarci abbracciare e baciare da Lui.

Solo infatti se organizzeremo in noi un forte contro-esodo da Dio, per ritornare veramente a Lui, e per ripartire da LUI, il 2000 sarà anche per noi IL GRANDE GIUBILEO.

GIOVANNI MARIA SARTORI - ARCIVESCOVO

CI SIA PASTORE ANCHE DAL CIELO

Il 26 settembre scorso, dopo dieci anni di infaticabile ministero episcopale fra di noi, il nostro caro Arcivescovo, al termine di un vero calvario, lasciava la Chiesa terrena per entrare nella Chiesa celeste.

Il nostro amore riconoscente a Lui si esprima nella preghiera del suffragio e nel mettere in pratica le ultime raccomandazioni che egli ci ha affidate nel suo Testamento Spirituale che tutti dovremmo fare oggetto di attenta meditazione.

IL TESTAMENTO SPIRITUALE

“Chiedo perdono a tutti”

Nel momento di lasciare questo mondo, mi abbandono totalmente nelle mani di Dio, che adoro e amo come Padre. Lo ringrazio con tutto il cuore per avermi chiamato alla vita, di avermi fatto il dono inestimabile della fede, di avermi chiamato al sacerdozio e all'episcopato, di avermi sempre colmato di amore anche quando mi sono allontanato da Lui.

Lo ringrazio di avermi fatto dono di tante persone che mi hanno illuminato con i loro esempi e confortato con il loro amore e la loro amicizia. Ricordo gli amatissimi genitori, esemplari per spirito di fede e di totale dedizione alla famiglia; la dolce sorella Angela; i due cari fratelli consacrati a Maria e a me uniti dai vincoli dell'amore e dal comune servizio alla Chiesa. Ricordo tanti sacerdoti e laici che ho conosciuto e amato nelle diocesi di Vicenza, di Adria-Rovigo e di Trento.

Chiedo perdono a Dio di tutti i peccati che ho commesso per cecità, egoismo, durezza di cuore. Chiedo perdono a tutti coloro che ho offeso e che non ho edificato con la mia vita. Perdono senza riserve a coloro che in qualsiasi modo mi avessero offeso.

Professo di credere in tutto ciò che Dio ha rivelato e la Chiesa ci propone di credere. Affido alla Vergine Maria le diocesi che ho tanto amato e che ho cercato di servire secondo le mie povere forze.

Ringrazio tutti i miei collaboratori, specialmente il mio segretario, Mons. Giorgio Seno, che è stato al mio fianco con una fedeltà ed una premura insuperabili. Vi esorto tutti: amate Gesù sopra ogni altra cosa al mondo, mettetelo al centro del vostro cuore; amate la Chiesa come Madre; amate i poveri, prediletti da Gesù; amate la Vergine Maria, affidandovi alla sua materna protezione.

Mio Dio Ti amo con tutto il cuore, con tutte le forze, con tutta la mia anima. Vorrei non averTi mai offeso! Ti offro tutto me stesso, anche i miei peccati che piango e detesto, confidando nella Tua infinita misericordia.

Imploro tutti di pregare per me affinché, purificato da ogni macchia di peccato, possa abbracciare il Signore Gesù e vivere in eterno insieme con Lui, la Vergine Maria con i miei cari e con tutti i Santi del cielo.

Nelle Tue mani, o Signore, affido il mio spirito. Amen.

Trento, 21 dicembre 1997

AGNEDO

• IL VECCHIO CORO

Qualcuno lanciò l'idea, ci fu qualche perplessità, ma poi tutti furono d'accordo, e così sabato 21 novembre in occasione della festa di Santa Cecilia i vecchi coristi parrocchiali si sono ritrovati in chiesa per una S. Messa di ringraziamento e di suffragio per i coristi defunti.

Celebrò don Gianni, lui che nel 1950 era nostro parroco, ed era l'anima degli incontri trisettimanali nonché maestro. All'omelia furono ricordati quegli anni, l'entusiasmo d'imparare canzoni nuove per rendere più belle le nostre funzioni, furono ricordati i coristi defunti per tutti il capocoro Elio, fine intenditore di musica, scomparso da appena due anni. Il Coro Giovanile gentilmente ha accompagnato la Messa con canti nuovi e moderni, un grazie caloroso anche a loro sempre così disponibili ad ogni manifestazione sia religiosa che pubblica.

Naturalmente poi si completò l'incontro con un buon pranzo al Mulino di Ospedaletto dove parteciparono anche don Gianni e don Mario.



Qui i ricordi si sprecarono tra risate ed evviva. Bravo chi lanciò l'idea, è un modo per incontrarci, scambiare esperienze e, soprattutto, sentirsi uniti e, nonostante gli anni e i capelli bianchi, ancora in buona salute.

• GLI EX COMBATTENTI: UN GRUPPO VITALE E RICCO DI INIZIATIVE

Le nostre comunità hanno in passato prestato molti dei loro uomini migliori alla patria e questi hanno dato anima e corpo per difenderla. Alcuni di loro sono morti, altri sono ancora qui e ci possono dare molto sia dal punto di vista storico, sia, soprattutto, sul piano umano. Sono gli ex combattenti.

Le comunità di Villagnedo e Scurelle hanno al loro interno una grande rappresentanza di tali persone: 4 in Agnedo, 4 a Villa e 10 a Scurelle oltre ad 8 simpatizzanti, che costituiscono un gruppo vitale ed attivo all'interno dei rispettivi paesi.

Lo scorso 19 settembre hanno organizzato una gita in luoghi che ricordano i grandi scontri bellici avvenuti nell'ultimo secolo. La prima tappa è stata ai forti della seconda guerra a Lavarone. Nel pomeriggio si è visitato il museo della prima guerra di Luserna con al suo interno la mostra "l'esercito colorato". Un'ampia e fedele ricostruzione dei costumi e della mentalità dell'epoca immediatamente precedente e contemporanea alla prima guerra mondiale. La giornata è terminata con una visita al sacrario militare di Asiago che raccoglie più di 50.000 caduti della guerra del 1915-18.

Lo scorso 4 novembre, poi, si sono riuniti assieme agli alpini e alla comunità per

ricordare i caduti in guerra. Sono andati presso i monumenti ai Caduti di Agnedo, Scurelle e Villa per depositarvi una corona d'alloro. Così facendo, intendevano ricordare a tutti noi quanti hanno perso la vita per difendere la loro e la nostra terra. Intendevano non farci dimenticare l'atrocità di eventi come la guerra, in modo che non abbiano mai più a ripetersi. Intendevano, per dirla con Ungaretti, far in modo che "nel cuore nessuna croce manchi". È utile a tal proposito riproporre tale poesia:

SAN MARTINO DEL CARSO
di Giuseppe Ungaretti

*Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro.
Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto.
Ma nel cuore
nessuna croce manca.
È il mio cuore
il paese più straziato.*

• APRE IL CENTRO SOCIALE A VILLA PRATI

Nonostante la pioggia gelida e fitta, la comunità di Villa Agnedo ha gremito parrocchiale e sagrato per assistere alla messa celebrata dal decano don Mario Toniatti: è il primo momento dell'inaugurazione del Centro servizi "Villa Prati", la nuova struttura i cui vantaggi vanno oltre i confini del Comune, aperta a tutte le persone anziane e bisognose: servizio questo squisitamente umano e cristiano. A rito ultimato, la folla è salita al Centro e al parco che si distende davanti alla villa.

Dopo la benedizione, Antonia Dalpiaz ha "presentato" la disposizione, la destinazione, i servizi, gli obiettivi della struttura, invitando quindi il sindaco Armando Floriani al primo degli interventi ufficiali. Floriani, anche assessore comprensoriale alle attività sociali e vicepresidente del C3, ripercorre la storia del Centro iniziata nel 1980 "dalla volontà di fornire risposta concreta all'esigenza dell'anziano. Avvertivamo l'importanza di una struttura senza però conoscere appieno la forma che questo complesso doveva avere". Preziosi indirizzi vennero allora da Tarcisio Grandi attuale presidente della Regione e da Erminio Lorenzini allora assessore provinciale alla sanità. Importanti furono in seguito gli interventi dell'assessore Paola Conci, dei responsabili del Servizio sanità Giordani, Huber e Rosati. Floriani li ha ringraziati tutti di cuore, prima di ricordare l'impegno degli amministratori comunali della passata legislatura e di questa: "Mi hanno sostenuto ed incoraggiato nei momenti difficili, alle volte purtroppo causati da persone forse invidiose e sicuramente in malafede che hanno dimostrato una totale miopia intellettuale" ha affermato con forza. Visibilmente emozionato ha fatto poi notare che "l'opera non è proprietà del sindaco di Villa agnedo, ma è di tutta la popolazione della Valsugana, degli anziani che



usufruiranno dei servizi, dei giovani del Centro Anffas e di quanti presteranno la loro opera lavorativa o volontaria all'interno". E il primo dei tanti applausi che hanno costellato il suo intervento assai significativo oltre che chiaro.

Fatto cenno alle origini della casa Prati "dove fu alto il valore della cultura", invitava a considerarla adesso "luogo dove altrettanto alta deve essere la cultura dei valori, dei quali primario è quello della solidarietà. La ricchezza di una comunità civile si misura da quanto sa investire nella sanità e nell'assistenza. Risparmiando su questi due obiettivi, sarà una società povera e destinata a regredire".

Interventi stringati dalla pioggia battente quelli di Gianbattista Lenzi presidente del C3, della dottoressa Grazia Zotta responsabile del servizio socio-sanitario del C3, dell'assessore Conci e del presidente Grandi: ciascuno per il proprio ruolo sociale e politico sottolinea la validità dell'opera. Tutti, come già il decano don Toniatti, hanno per Floriani non tanto parole di elogio, quanto invece di riconoscenza, di stima e di ammirazione.

C'è anche l'intervento intenso del presidente dell'Anffas Enrico Pancheri: la Comunità Alloggio adiacente al Centro, quarta nel Trentino, avvierà presto la propria attività anche a Villa Agnedo.



Antonella Dalpiaz, regista della manifestazione concludeva ricordando un passo dell'intervento di Floriani "Noi oggi non siamo qui a festeggiare un traguardo, ma solo una prima tappa importante: potrà diventare il fiore all'occhiello dell'assistenza aperta nel C3".

Claudio Brandalise

• RICORDANDO FORTUNATO ONGARO

Il 2 novembre scorso ci ha lasciato improvvisamente, colto da infarto, Ongaro Fortunato lasciando un ricordo indelebile ai suoi cari e a tutti i suoi amici.

Vogliamo ricordarlo in quella che per lungo tempo fu la sua attività: la lavorazione artistica del rame. Negli ultimi tempi, quando ormai aveva ottenuto l'attesa pensione e cessata l'attività, decise di creare qualcosa in modo che rimanesse un suo ricordo: così nacque il capitello in rame che egli stesso donò ad Agnedo. Il capitello è l'ultimo lavoro che ci rimane di Fortunato, ma sicuramente in molte case di Agnedo e dintorni ci sono oggetti in rame da lui prodotti; noi crediamo che questi lavori siano per tutti il ricordo più vero e bello che Fortunato ci ha lasciato.



La famiglia coglie l'occasione per ringraziare tutte le persone che in quella triste mattina si sono prodigate per far sì che il suo cuore tornasse a battere alimentando la speranza di tutti quelli che gli volevano bene. Purtroppo, verso sera, il suo cuore si è fermato nuovamente lasciando il suo corpo senza vita.

A tutti quelli che volevano bene e stimavano Fortunato ricordiamo che l'anima non è peritura come il corpo poiché muore il fiore ma resta il seme e produce frutto.

• **ANAGRAFE PARROCCHIALE**

Hanno ricevuto il S. Battesimo: Ilaria Zapparata di Stefano ed Ermenegilda Floriani; Alessia Sandri di Luca e Alessandra De Luca; Sabrina Campestrin di Romedio e Cinzia Trentin.

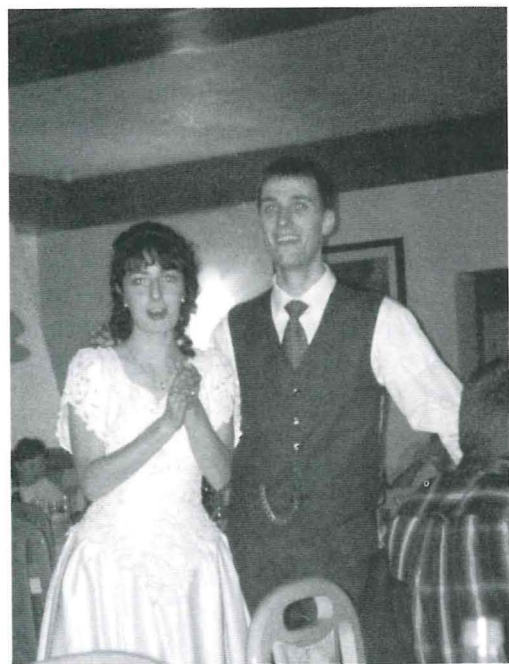


Il Battesimo di Sabrina Campestrin

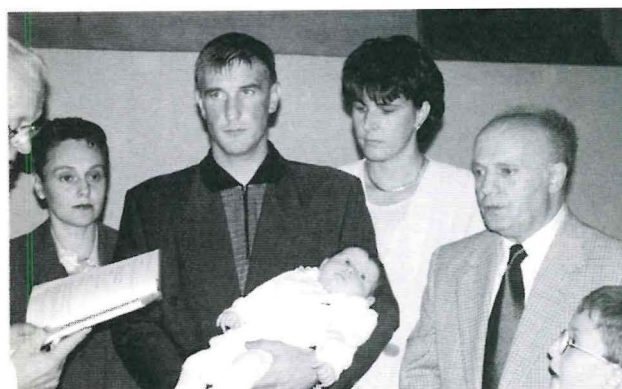
Hanno celebrato il Sacramento del matrimonio: Graziano Parin e Mara Fietta (a Scurelle), Dino Casagranda e Iula Colme (a Torcegno), Roberto Spagolla e Ilenia Sandri.



Il Battesimo di Ilaria Zapparata



Roberto Spagolla e Ilenia Sandri



Il Battesimo di Alessia Sandri

Sono tornati alla Casa del Padre: Maria Sandri di anni 88, Quirino Casagranda di anni 88, Fortunato Ongaro di anni 58.



Maria Sandri



Quirino Casagrande

VILLA

• CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Anche a Villa come in tutte le altre parrocchie è iniziato il nuovo Anno Pastorale col tema dominante: "La riscoperta di Dio Padre Misericordioso", illustrato al Consiglio Pastorale nella seduta dell'11 ottobre. Il CPP ha preso atto con soddisfazione delle iniziative programmate in modo particolare dell'impostazione organica della catechesi dei fanciulli nonché d'un inizio di attività del gruppo giovani (medie superiori); e così pure dell'invio d'un foglietto-notiziario settimanale alle famiglie come modesto organo di collegamento: chiesa-famiglia e per

offrire spunti di preghiera e di riflessione sulla liturgia domenicale.

Il geom. Alessio Sandri, presente all'incontro, ci ha aggiornati sullo stato dei lavori in chiesa che stanno ormai volgendo alla fine, pur con qualche coda (speriamo non troppo lunga). Si attendono ora gli ultimi contributi dalla Provincia e dal Comune.

L'importante, si è osservato, è che ora che abbiamo una chiesa ancor più bella e accogliente, ognuno la consideri come la propria casa, amata e regolarmente frequentata.

In un successivo incontro del Consiglio Pastorale, allargato a tutta la popolazione, il tema dell'Anno del Padre è stato ulteriormente approfondito anche con l'ausilio di un'ottima teleproiezione. Si è capito che - come scrive il Papa - quest'ultimo anno in preparazione al Giubileo deve essere "un Pellegrinaggio di ritorno al Padre" e perciò un cammino di conversione che comporta la riscoperta del Sacramento della Riconciliazione e l'esercizio della Carità in tutti i suoi aspetti.

A conclusione della riflessione è stata diffusa la seguente trasposizione del Padre Nostro per far capire che tale preghiera, prima di essere una formula da recitare, il Padre nostro deve diventare ed essere uno stile di vita.

PADRE NOSTRO: PREGHIERA IMPEGNATIVA

Non posso dire PADRE

se non mi comporto da figlio.

Non posso dire NOSTRO

se vivo chiuso nel mio egoismo.

Non posso dire CHE SEI NEI CIELI

se mi preoccupo solo delle cose della terra.

Non posso dire SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

se non Ti onoro e non Ti amo.

Non posso dire VENGA IL TUO REGNO

*se penso solo ai miei interessi.
Non posso dire SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ
se non l'accetto quando non combacia con la mia.
Non posso dire DACCI OGGI IL NOSTRO PANE
se non mi importa di chi ha fame.
Non posso dire RIMETTI I NOSTRI DEBITI
se continuo a conservare rancore.
Non posso dire NON CI INDURRE IN TENTAZIONE
se ho intenzione di continuare a peccare.
Non posso dire LIBERACI DAL MALE
se non combatto ciò che non è buono.
Non posso dire AMEN
se non prendo sul serio le parole del PADRE NOSTRO.*

• **PENSIONATI E ANZIANI
CHE VANNO...**

Il giorno 26 settembre si è svolta la gita del Gruppo Pensionati e Anziani di Villa e Agnedo. Guidati dal presidente Fiore Sandri e dal sindaco Armando Floriani e accompagnati anche dal parroco di Villa don Vittorio sono partiti di buon mattino con meta Madonna di Campiglio.

Favoriti da una bella giornata di sole

hanno avuto modo di fare delle soste intermedie molto interessanti. La prima a Castel Toblino al canto di "ride la luna chiara..."; poi la visita alla nuova cappella di Bocenago col gruppo scultoreo della Madonna di Fatima, e infine, passando davanti al monumento al "Moleta" di Pinzolo, una sosta refrigerante ai piedi della cascate Nardis in Val di Genova.

A Campiglio, tutti attorno a un tavolo per un buon pranzo ottimamente servito e poi sparsi qua e là ad ammirare il magnifico panorama nonché a visitare il Santuario vecchio e nuovo dedicato alla Madonna protettrice dei pellegrini.

Dopo la foto di gruppo davanti al monumento alle guide alpine, ritorno in allegria attraverso le valli di Sole e di Non, con penultima sosta al Museo degli usi e costumi di S. Michele all'Adige (anche se qualcuno ha preferito la cantina dell'Istituto). Ultimissima tappa alla Cà Rossa sul lago di Caldonazzo. Infine ci siamo lasciati al canto dell'"addio fratelli... ma noi ci rivedrem ancor..." tutti contenti e soddisfatti per una gita che, come era nell'intento degli organizzatori, ha contribuito ad allargare gli orizzonti della nostra cultura e soprattutto alla reciproca conoscenza e un cordiale affiatamento.



• ... E PENSIONATI E ANZIANI CHE VENGONO

Mercoledì 24 settembre è stata la volta di un folto gruppo di Pensionati e Anziani di Villazzano, che diretti verso la località Celado, hanno voluto far sosta a Villa per assistere alla S. Messa, celebrata appositamente per loro alle ore 10 e poi accompagnati anche dal parroco don Vittorio, han potuto conoscere la nostra zona, la conca del Tesino e soprattutto ammirare il vasto panorama che si gode dai verdi prati del Celado. Ossigenati e rinfrancati dall'aria forte della montagna, allegri e contenti sono ritornati alle basse.



Gli anziani di Villazzano

• DOPO FRANCO BELLIN, LUCA SANDRI GUIDA L'UNIONE SPORTIVA

È stata rinnovata la direzione dell'Unione Sportiva Villagnedo: Luca Sandri nuovo presidente subentra a Franco Bellin, il fondatore. La società venne costituita nel 1980 contemporaneamente all'U.S. La Rocchetta di Ospedaletto. Un paio d'anni dopo, i due presidenti, rispettivamente Franco Bellin e Giancarlo Furlan, fusero le due società limi-

tatamente al settore calcio e nacque l'A.C. Monte Lefre, la cui direzione era formata da 12 membri, 6 per ciascuna società. Con recente riforma dello statuto, l'A.C. Monte Lefre si è resa autonoma, così che l'U.S. Villagnedo e La Rocchetta possono gestire l'atletica leggera. In questi giorni, i soci dell'U.S. Villagnedo hanno eletto il nuovo direttivo.

Ne fanno parte: Luca Sandri, Marino Sandri, Franco Bellin e Angelo Sandonà riconfermati, nuovi Ivana Sandonà, Luigi Lorenzon di Ivano Fracena, Renzo Cescato, Patrizia Sandri, Fabio Fattore, Luciano Romagna. Nuovo anche il revisore dei conti Stefano Carraro, mentre l'Amministrazione comunale ha riconfermato Mario Sandri suo rappresentante.

La riunione per l'assegnazione delle cariche, ha dato questi risultati: Luca Sandri, già segretario cassiere è stato chiamato a reggere la presidenza. Succede a Franco Bellin che copriva questa carica fino dalla fondazione, Luigi Lorenzon vicepresidente, Ivana Sandonà segretario cassiere.

Questi invece i responsabili nominati nei vari settori: pallavolo Ivana Sandonà, Angelo Sandonà e Luigi Lorenzon; bocce Cescato Renzo e Fabio Fattore; tennis Marino Sandri e Luciano Romagna, atletica leggera Franco Bellin, Patrizia Sandri, Manuel Sandri, Diego Sandri; ciclismo Fabio Fattore.

"Storia lunga e in positivo quella delle tre società, con ottime prospettive per il futuro" afferma Bellin. "D'ora in poi, potendo agire autonomamente, - aggiunge il neo eletto - i responsabili dell'U.S. Villagnedo avranno più spazio per operare, sia nei confronti dell'attività sportiva specifica, sia nell'organizzazione degli atleti che, infine nella cura degli impianti, i quali hanno impegnato in questi ultimi anni quasi tutte le risorse finanziarie."

Unitamente, Bellin il presidentissimo e il nuovo Luca Sandri, tengono a sottolineare

il clima di intesa tra i responsabili, la dedizione del singolo e l'offerta venuta dall'esterno, il procedere con ritmo controllato nella crescita della società.

"Anche in queste nuove elezioni, - spiegano - non v'è stato alcuno stravolgimento: continuiamo senza cambiare tutto, non aspettando lodi né temendo riprovazioni, ma operando solo con tanta passione. Consideriamo questo passaggio come la consegna di un testimone all'atleta che riparte con nuovo vigore."

Non mancherà il lavoro: la complessità degli impianti sportivi di cui gode il paese e la varietà delle discipline impegneranno fino in fondo tutta l'Unione sportiva, la quale può far affidamento sull'apporto esterno di volontari e di istituzioni, un contributo che negli anni ha saputo meritarsi in larga misura.

Claudio Brandalise

• DALL'ANAGRAFE

Domenica 8 novembre la piccola Tiziana Smaniotto di Giorgio e Laura Scartozzi ha ricevuto l'adozione a Figlia di Dio con il Sacramento del Battesimo.

• OFFERTE

Offerte pro Chiesa: NN. L. 1.000.000.

IVANO FRACENA

• EVENTO!!!

Tale si può qualificare oggi la nascita di un bambino in paese.

Domenica 11 ottobre alla Messa della comunità, per la gioia non solo dei familiari ma anche di tutta la comunità parrocchiale, veniva battezzata, immersa nella vita trinitaria di Dio, Veronica Fabbro, nata a Trento il 27 giugno 1998.

Auguriamo a Veronica un futuro di gioia, di amore e di fede.



Il Battesimo di Tiziana Smaniotto



• **FERNANDA MARIA ASPIRANTE ALLA VITA RELIGIOSA**

Durante la sua visita, domenica 15 novembre, nella nostra parrocchia abbiamo avuto modo di conoscere un po' da vicino, l'aspirante alla vita religiosa, Fernanda Maria.

È nata 22 anni fa in Angola ed è una ragazza dolcissima con uno sguardo penetrante che arriva dritto al cuore.

Dopo aver conseguito il diploma magistrale è stata per tre anni collaboratrice del Vescovo della sua Diocesi; ha fatto catechesi; frequentava un istituto di suore e partecipando ai loro ritiri è nato in lei il desiderio di operare per i bene dei fratelli, nella vita religiosa.

Da circa un anno vive presso il Pontificio Istituto "Regina Mundi" di Roma dove si prepara alla formazione dei quadri della congregazione "Suore Angolane Figlie di Maria Immacolata" della Diocesi di Kabinda.

L'Angola, sua terra d'origine, è un paese molto povero, dilaniato dalle guerre.

Ex colonia portoghese ha avuto l'indipendenza nel 1975.

Le fonti di sostentamento sono la pesca, la caccia e l'agricoltura. Quest'ultima seriamente compromessa dalla presenza di una notevole quantità di mine antiuomo disseminate su una grande parte del territorio e che mietono vittime in continuazione.

Per i più fortunati c'è la possibilità di avere un lavoro alle dipendenze di società straniere che operano nel campo petrolifero o in quello edile per la costruzione di strade, scuole e ospedali anche se la paga è molto bassa. Basti pensare che gli insegnanti e i medici ricevono un mensile di 100 dollari e l'assistenza ospedaliera è molto precaria in tutto il Paese per la mancanza di attrezzature.

Tutti noi che viviamo spesso in una di-

mensione egoistica di benessere e di saturazione e che riteniamo come scontato il diritto a tutto, dovremmo soffermarci a pensare a chi è privato anche del necessario e condividere con loro non solo il superfluo!

E proprio per questo, per allenarci alla carità cristiana, che ci impegnamo a sostenere la formazione di Fernanda a Roma, dove vive, senza esagerare, di carità, perché il suo vescovo non ha la possibilità di aiutarla sufficientemente.

Chi intendesse collaborare a quest'opera di carità, che alla fine, è l'opera di evangelizzazione, si rivolga a Rina Fabbro che è in contatto con Fernanda, alla quale spediamo ogni due mesi quella piccola somma che, con la collaborazione di tutti, si riesce a raccogliere. Le serve veramente per vivere.

• **GLI INCONTRI CULTURALI E SCIENTIFICI AUTUNNALI DI CASTEL IVANO**

Persone di alto livello scientifico e intellettuale vengono spesso a Castel Ivano per convegni di studio di ogni tipo, da ogni parte del mondo. Ma noi che siamo qui all'ombra del Castello forse nemmeno lo sappiamo.

Un'informazione almeno generica è doverosa, nella speranza che qualcuno in più dei nostri paesi sappia valorizzare qualcuno dei grossi appuntamenti di Castel Ivano.

Dopo l'estate, in ordine di tempo, sabato 26 settembre si è tenuto un convegno sul tema: "I percorsi storici della Valsugana". Un convegno che ha rivisitato in lungo e in largo la storia della Valsugana.

Molte sono state le relazioni. Segnaliamo quella del Prof. Gianfranco Granello, Preside del Liceo Classico "Tito Livio" di Padova. Il relatore ha parlato delle vicende della

valle, dall'occupazione barbarica fino al 1000. Mons. Giulio Perotto - storico - ha parlato della giurisdizione spirituale e temporale del Vescovo di Feltre sulla Valsugana Orientale. Il Dott. Emanuele Curzel, ricercatore dell'Istituto di Scienze religiose di Trento ha presentato l'organizzazione ecclesiale e le fondazioni monastiche nel Medio Evo in Valsugana e il panorama delle chiese in Valsugana dal XIV° al XV° secolo.

La dott.ssa Giulia Mastrelli Anzilotti, professore emerito dell'Università di Firenze ha riferito degli stanziamenti medioevali in Valsugana di Tedeschi di matrice sia mochena che cimbra. La Professoressa Silvana Collodo è intervenuta sulla Giurisdizione Vescovile e il suo sfaldamento: da Ezzelino da Romano ai Caldonazzo-Castelnuovo. Per non ricordare le altre relazioni.

Il 2-3 ottobre, promosso dal Centro per la Ricerca Scientifica-Tecnologica, in collaborazione con l'Assessorato Provinciale alla Sanità e con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari si è svolto il "II° Convegno Italiano di Telepatologia". Oltre che a delle relazioni di altissimo livello scientifico e tecnico per addetti ai lavori, i congressisti sono stati messi in collegamento con una sala operatoria di Udine, ed è stata fatta una diagnosi intra-operatoria.

Il 30-31 ottobre, Castel Ivano ha ospitato il Convegno sul tema: "Europa e disoccupazione", promosso dalla Provincia e dall'Università di Trento.

Il convegno ha affrontato, attraverso la comparazione di varie esperienze di Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Olanda, Svezia, il tema della disoccupazione.

Una particolare attenzione è stata riservata ai gruppi sociali più esposti ad essa: giovani, donne, disabili...

Si è discusso sulle cause della disoccupazione in Europa.

Sono state esaminate le varie politiche del lavoro seguite dai paesi europei e la loro efficacia.

Hanno partecipato i più noti studiosi europei della disoccupazione.

• CI HANNO LASCIATO PER IL CIELO

Ci hanno lasciati con profonda tristezza e dolore, Rachele Lorenzon il 30 agosto all'età di 86 anni e Bruna Lorenzon il 15 settembre all'età di 75 anni (in Belgio).

Erano sorelle che ci hanno lasciato un esempio indimenticabile di bontà, di generosità e di disponibilità verso la famiglia e il prossimo



Rachele Lorenzon



Bruna Lorenzon

Ricordiamo anche Francesca Pasquazzo (Fanj), pure morta in Belgio il 23 luglio scorso all'età di 91 anni.



Francesca Pasquazzo

Chiediamo a tutti coloro che le hanno conosciute ed amate, un ricordo nella preghiera.

Ginette

OSPEDALETTO

• FESTA DELL'ANZIANO E DELL'AMMALATO

Domenica 13 settembre è stata una giornata dedicata agli anziani e ammalati. La S. Messa, celebrata per loro al santuario della Madonna della Rocchetta, è stata molto partecipata, con preghiera e canti adatti alla celebrazione.

Nell'omelia il parroco ha sottolineato l'importanza e il significato del soffrire umano, come energia che, unita a Cristo, salva il mondo; così le preoccupazioni di ogni giorno, il dolore, la malattia, il peso della solitudine della propria vecchiaia, se offerti al Signore non sono inutili, ma diventano sorgente di meriti per se stessi e per gli altri. Subito dopo l'omelia gli anziani e ammalati hanno ricevuto il sacramento dell'Unzione degli Infermi, una grazia particolare da parte del Signore, per vivere in serenità di Spirito anche questo periodo

dell'esistenza. Infine la fraternità e l'amicizia creatasi in chiesa è continuata nella sala dell'oratorio dove persone volonterose hanno preparato una ricca merenda per tutti i partecipanti e accompagnatori. Un grazie di cuore a chi ha reso possibile questo incontro.



• IL RESTAURO A SEGUITO DELL'INCENDIO

Nella notte tra giovedì 27 e venerdì 28 agosto 1998 si è verificato un incendio che ha causato ingenti danni ad alcune parti della Chiesa Parrocchiale di S. Egidio Abate di Ospedaletto. L'incendio si è originato all'interno del locale ripostiglio situato a fianco della sacrestia, e dopo aver bruciato la porta di comunicazione, ha parzialmente interessato anche la sacrestia.

I danni cagionati dall'incendio hanno interessato in primo luogo tutti gli arredi presenti all'interno del ripostiglio, compresi i paramenti sacri custoditi nei mobili, i quali sono andati completamente distrutti. Il ripostiglio, in seguito alla elevata temperatura che si è generata al suo interno durante l'incendio, ha riportato danni irreparabili all'intonaco, al solaio e al manto di copertura. Fortunatamente la sacrestia è stata interessata parzialmente dall'incendio, infatti i danni più elevati sono stati creati

dal fumo e dal calore proveniente dal locale ripostiglio.

Tutti gli arredi e le strutture murarie presenti all'interno della sacrestia hanno subito danni in merito all'effetto "nero-fumo". In particolare questa conseguenza negativa ha interessato il lavabo in pietra bianca risalente al sec. XVII, il solaio composto in legno di copertura, l'intonaco, i mobili, il pavimento in legno, le porte interne e i serramenti della sacrestia.

L'intervento di restauro si è focalizzato innanzitutto nella sistemazione del solaio in legno, tramite continui lavaggi eseguiti a mano. Successivamente si è intervenuto sul solaio di copertura del ripostiglio, con demolizione e rifacimento dello stesso, in quanto particolarmente degradato sotto il profilo statico, in seguito alla temperatura elevata originatasi durante l'incendio. Il lavoro è progredito con il restauro degli intonaci interni e successiva tinteggiatura.

Il nuovo intervento ha interessato anche gli impianti tecnologici, in particolare l'impianto elettrico, riscaldamento e l'orologio, il quale purtroppo è andato completamente distrutto durante l'incendio.

La porta d'accesso e le due finestre della sacrestia sono state restaurate, mentre la porta d'ingresso al ripostiglio deve ancora essere rifatta, in quanto si è completamente bruciata.

Il lavabo in pietra bianca, per il quale si deve ancora intervenire, ha subito la stessa sorte del solaio ligneo, e cioè si è annerito in seguito al fumo originatosi durante l'incendio, per cui è previsto un intervento di pulizia tramite ripetuti lavaggi, onde ristabilire lo stato originario.

I mobili presenti all'interno della sacrestia realizzati intorno agli anni '20, sono in fase di restauro. In questo intervento si intende ripristinare lo stato originario dei mobili, mettendo in rilievo la venatura reale del legno di cui sono costituiti, ripa-

rando o sostituendo le parti deteriorate.

Infine merita segnalare l'impegno di alcune persone del paese che generosamente sono riuscite a recuperare molti paramenti sacri, grazie ad un faticoso lavoro di pulizia.

F.M.

• VOCI DALL'ORATORIO PARROCCHIALE

Quest'anno la ripresa dell'attività dell'oratorio avverrà con un po' di ritardo. Infatti la sala normalmente utilizzata per l'attività non è completamente disponibile e viene usata solo parzialmente per la catechesi. Sono però ormai a buon punto i lavori di sistemazione della sacrestia danneggiata dal fuoco e perciò si potrà presto riportare al proprio posto quanto momentaneamente collocato nella sala, e ripartire così anche con l'attività del sabato pomeriggio.

Molto importante per la vita della parrocchia è infatti l'oratorio, che nasce dall'impegno pastorale in campo educativo non solo del parroco, ma di ogni cristiano.

Se vogliamo conoscere la "ricetta" dell'oratorio si può dire che esso nasce unendo due ingredienti fondamentali: la catechesi ed il gioco. Senza catechesi si avrebbe solo un "ricreatorio"; senza gioco si avrebbe solo una "scuola parrocchiale di dottrina cristiana". L'oratorio è quindi il luogo dove si educa ad integrare fede e vita, in modo da ottenere una maturazione umana e cristiana di tutta la persona.

L'oratorio, per esistere ed avere uno sviluppo nel futuro, richiede corresponsabilità e collaborazione stabile e generosa da parte del maggior numero di giovani ed adulti, a partire dalle famiglie stesse dei ragazzi. La presenza di animatori responsabili è necessaria perché esso diventi un luogo che educa a quei valori umani

e cristiani che sono alla base della crescita di ciascun ragazzo.

Le attività si svolgeranno, secondo l'ormai collaudato calendario, tutti i sabato pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 15.45 e daranno la possibilità ai ragazzi oltre che di giocare, anche di dialogare e di stare insieme serenamente. Nella sala sono disponibili: due calcetti, un tavolo da ping-pong e numerosi giochi da tavolo.

C'è inoltre la possibilità di dimostrare la propria fantasia ed abilità manuale con disegni, cartelloni e lavoretti vari. Verrà inoltre programmata la proiezione di videocassette e organizzati giochi e tornei a squadre, oltre a feste a tema, giochi a premi e la classica tombola. Con la bella stagione inoltre si potrà disporre del campetto esterno dove "scatenarsi" nelle partite a calcio o in tanti altri giochi insieme.

Buona riuscita, continuità e regolarità delle attività significano crescita umana e cristiana dei ragazzi, ma per far questo c'è bisogno di collaborazione ed aiuto da parte di chiunque, giovane o adulto, abbia voglia di dare una mano a trascorrere e far trascorrere un paio d'ore in spensierata allegria, magari tornando, solo per un po', di nuovo bambini.

• PRO LOCO

CONFERENZA SULLA GRANDE GUERRA

Il dott. Luca Giroto ha illustrato per oltre 90 minuti le vicissitudini che hanno condotto alla prima guerra mondiale ed i riflessi nella nostra valle. Con dovizie di particolari ed attraverso le diapositive, alcuna delle quali veramente crude ma che hanno dato il senso della realtà della guerra, ha tenuto costantemente attento il pubblico presente che alla fine ha dimostrato il proprio gradimento con un lungo e caloroso applauso.

CONFERENZA SULLA OMEOPATIA

I termini usati dal relatore dott. Ruggero Capello per illustrare che cosa sia "l'omeopatia", accompagnati da molti semplici esempi hanno consentito ai presenti di comprendere appieno il significato della conferenza. Dopo una dettagliata descrizione sull'origine della omeopatia (che è una pratica terapeutica nata circa 200 anni fa in Germania) i primi passi, la sintomatologia del malato, la cura, gli effetti collaterali e l'uso dei prodotti omeopatici, il dott. Capello è stato sottoposto ad una serie di domande dal pubblico, alle quali ha dato risposte adeguate facendo sempre degli esempi molto concreti. Fra il pubblico presente ed intervenuto nel dibattito c'era il dott. Piero Ballin.

MINI-CORSO DI CUCINA

Nella sede della Pro Loco il maestro pasticciere Carlo Ochsner coadiuvato da Adriano Busarello ha insegnato alle partecipanti come si prepara l'impasto necessario (uova, farina, burro, nocciole, ...) per la preparazione di pasticcini molto usati in Svizzera nel periodo di avvento. Alle 24 iscritte (tutte donne) è stato consegnato un opuscolo riportante le dosi per la preparazione dei prodotti e sul quale hanno preso gli appunti. La cottura dei biscotti è avvenuta presso la cucina gentilmente messa a disposizione dalla Scuola Materna.

• GRUPPO A.N.A.

In occasione della ricorrenza della commemorazione dei defunti la Comunità ha potuto apprezzare la sistemazione della lapide dei caduti delle due guerre ubicata all'interno del cimitero. È stata, questa, un'opera fortemente voluta dall'intero Gruppo Alpini a ricordo perenne di coloro che hanno combattuto e sono caduti per la libertà del nostro Paese.



La lapide posta a ricordo dei caduti

• CORSI DI GINNASTICA

È ormai iniziato l'inverno, stagione durante la quale si è solitamente propensi a rinchiuersi in casa, al calduccio, seduti davanti alla TV o a leggere un libro. Abbiamo detto "solitamente", perché infatti ad Ospedaletto, da quando si è resa disponibile la palestra comunale, con la stagione invernale iniziano dei corsi di ginnastica per tutti. Infatti con i primi giorni del mese di novembre sono iniziati tre corsi di ginnastica: uno per gli adulti che si svolge il mercoledì sera dalle ore 20 alle 21 e che vede la partecipazione di oltre trenta persone, che nei loro tentativi di abbattere la pancetta rassodare le natiche o più semplicemente sgranchire i propri arti, sono seguiti da Loris. C'è poi il corso ginnico di avviamento all'atletica leggera, organizzato dall'U.S. La Rocchetta, che vede la partecipazione di circa 30 ragazzi che nei giorni di martedì e giovedì, si trovano presso la

palestra e seguendo i consigli di Loris, cercano di imparare a correre, saltare o lanciare.

E infine i più piccolini, o meglio le più piccoline visto che il corso di mini-danza vede la partecipazione di 23 bambine della scuola elementare che nel pomeriggio del sabato, seguite dalla maestra Silvia, muovono i loro primi passi di danza.

Come si vede, un pieno utilizzo della palestra, una struttura che mancava alla nostra comunità e che ora viene usata per i più svariati motivi. Infatti tra un po' inizieranno anche gli allenamenti calcistici dell'A.C. Monte Lefre e per l'inizio del 1999, sempre presso la palestra è anche prevista la messa in scena di un paio di spettacoli teatrali.

• U.S. LA ROCCHETTA: UN ATLETA ESEMPLARE

Penso che ognuno di noi, in questi ultimi anni, avrà visto la sagoma di un ragazzo, passare di corsa tra le vie di Ospedaletto, magari con un freddo pungente, o con la pioggia o con un caldo torrido. Questo ragazzo è di un impegno esemplare, non solo nella vita sportiva, ma anche nella vita quotidiana e nella scuola. È la dimostrazione più classica di come si possa coniugare nel migliore dei modi l'impegno sportivo e l'impegno scolastico, senza nulla togliere né a uno né a l'altro. Quante volte abbiamo sentito dire dai genitori o dagli stessi professori che lo sport ostacola la scuola! Ma allora come si spiega che i più grandi atleti sono tutti laureati o iscritti all'Università? Noi pensiamo che sia il contrario. Siamo convinti che lo sport aiuta anche nella scuola, perché insegna così lo spirito di sacrificio, l'impegno, la forza di volontà, la costanza.

Ma ritorniamo al nostro ragazzo, che è sicuramente la bandiera della nostra Socie-

tà Sportiva; quest'anno è giunto due volte settimo ai Campionati Italiani individuali della sua categoria: a Cuneo nella corsa campestre e a Palermo nei 2000 mt. in pista, dove è riuscito a fermare il cronometro sull'ottimo tempo di 5'57", uno dei migliori tempi italiani. Quest'anno ha vinto numerosissime gare nonostante la sfortuna che lo ha costretto per gran parte dell'anno all'inattività: in primavera per un infortunio alla tibia e in autunno per una distorsione alla caviglia. Ma lui ha sempre saputo reagire con quell'impegno e quella forza di volontà che lo contraddistinguono. Siamo sicuri che anche in futuro sentiremo ancora parlare di lui. Ah, dimenticavamo il suo nome, è Alessandro Cavagna.



• ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il S. Battesimo: Marco Fabiani di Giovanni e Eleonora Tessaro, Denise Cenci di Giuseppe e Cristina Rosone, Sofia Zampiero di Sandro e Gianna Ropelato.

Hanno celebrato il Sacramento del matrimonio: Marco Minati e Monica Gelmi (in Folgaria).

Sono tornati alla Casa del Padre: Maria Baldi ved. Furlani di anni 89, Angelo Tessainer di anni 61.



**Il Battesimo di Martina Sarra
(inserita nei nati del numero scorso
di Campanili Uniti)**



Aldo Gaiotto e Ilaria Parotto

SAMONE

• UN VUOTO NELLA COMUNITÀ: FRANCO PAOLETTO

Di fronte al mistero della morte, al mistero del dolore e dell'amarezza che ne conseguono, molti interrogativi si pongono al nostro spirito: Perché la morte? Perché il distacco? Perché il dolore?

Una vita stroncata nel pieno della maturità e delle forze, l'accorata supplica di un'intera famiglia implorante la guarigione del proprio caro rimasta senza ascolto, la desolazione di una casa privata del suo sostegno, perché tutto questo? Noi vorremmo una risposta immediata e concreta, che purtroppo non c'è, umanamente parlando. È un mistero. Come la vita è un mistero nella sua origine e nella sua fine. Siamo qui per partecipare al dolore immenso dei suoi cari e di tutta la comunità per la perdita di una persona buona, disponibile, generosa. Le parole non servono. Il silenzio s'impone in simili circostanze. Solo la preghiera di Cristo, il Dio fatto Uomo, ci può aiutare: "Padre passi da me questo calice così amaro, ma sia fatta non la mia ma la tua volontà. Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato? Padre, nelle tue mani affido il mio spirito. Tutto è compiuto. Ma non vi lascerò orfani. Sono risorto e sono ancora con voi. Sia che viviamo, sia che moriamo siamo del Signore. Sarò con voi fino alla fine del tempo." E noi gli diciamo: Resta con noi, Signore, perché il giorno declina. La sera e la notte sopraggiungono. Resta con noi in quest'ora di lutto! Resta con noi in questo momento di distacco, di separazione momentanea. Solo tu Signore sei la risurrezione e la vita, sei morto Signore. Sei stato sepolto. Ma sei anche risorto. Sii tu Signore la luce nelle tenebre, la consolazio-

ne nel pianto, la forza per continuare nonostante tutto. Anche noi, come i due discepoli di Emmaus, vogliamo riconoscerti nell'ascolto della tua Parola di vita e allo spezzare il Pane dell'Eucarestia, per condividere in ogni momento con i nostri fratelli il pane della solidarietà umana e cristiana. Qui davanti a Te, a questa bara, devono cadere le nostre fragilità, debolezze, meschinità, piccinerie, per comprendere il senso completo della vita, che è sì temporale, ma anche esterna. La vita è come una vigilia della festa d'Ognissanti. Una vigilia breve e incerta che sfocia nella festa della comunione perfetta, dove non ci saranno più né morte, né lutto, né lacrime. A questo banchetto eterno tu, Signore, ci inviti a guardare nella fede, nella speranza per una carità senza fine. Sarà l'ottavo giorno che non finirà mai, la Domenica senza tramonto. Tu ci affidi la madre tua: "Signore: donna ecco il tuo figlio; figlio ecco la madre tua!"

Arrivederci Franco al giorno glorioso della risurrezione di tutti noi con Cristo. Arrivederci in Paradiso. Amen!

• PER FRANCO...

Caro Franco,
Amico a noi caro, come un fiore in un campo eri nato
e questo ogni giorno lo si vedeva,
da quel che il tuo viso sereno esprimeva.
Fiore che al mattino quando si alzava,
uno sguardo, un saluto, un sorriso
a chiunque lo dava.
Per nessuno portavi rancore,
ed è per questo che ti portiamo nel cuore.
Per il Coro e gli Alpini un perno, una realtà,
per la famiglia, un padre, la pace, la felicità.
Nel tuo lavoro, che tanto amavi,
tutti i problemi con caparbia superavi.
Il tuo orgoglio? "el brolo drio casa, le Vele,
el segnale alle Rive",

uno tra i pochi che le teneva ancor vive.
Ma un bel dì il Signore ha deciso,
che il Fiore più bello andava reciso.
E anche tu, come Cristo nel deserto,
per quaranta gorni le pene hai sofferto.
Tutto il paese piangeva quel giorno,
i parenti, la classe,
e gli amici che ti stavano attorno.
Persino il sole che andava calando,
sembrava ti stesse accompagnando.
Ora nel campo un vuoto hai fatto restare,
che solo la Fede in Dio e il tempo potrà calmare.

Sii orgoglioso di quello che hai fatto,
e con queste due righe
spero di averti fatto un ritratto.
E mentre mi scende una goccia dal viso,
ti saluto pensando
al tuo immenso sorriso.
Grazie di tutto Franco!!!

Un amico

• ...

Caro Franco,

delle noti tristi escono dalla nostra voce,
da quando tu non sei più presente fra noi.

Il ciclamino bianco che abbiamo riposto
sull'organo, è il segno, in ogni occasione di
ritrovo, della tua presenza e, mentre i no-
stri sguardi s'incrociano, un interrogativo
comune si porge spontaneo: "... a che cosa
è servito vivere, amare e soffrire, spendere
tutti i tuoi giorni passati se presto sei do-
vuto morire?"

Noi avremmo voluto "assicurarci" la tua
disponibilità, la tua simpatia, la tua voglia
di fare e di vivere in ogni momento, perché
tu riuscivi sempre ad essere un trasciatore,
a creare fra noi un'atmosfera di entusiasmo
e di gioia che faceva dimenticare gli screzi
che talora sorgevano inevitabilmente.

Franco, non capiamo proprio perché sei
dovuto partire ma da te abbiamo imparato

che la vita, per quanto breve possa essere,
ha come scopo l'amare gli altri, il donarsi,
il fare felice qualcuno. Tu ci hai fatto com-
prendere che l'amore è l'unica energia che
non si esaurisce mai, anzi più si dona più
cresce, aumenta.

Ecco Franco, con queste due righe ab-
biamo voluto dirti innanzitutto grazie e poi
"Ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi,
pensare che ancora ci ascolti e che come
allora sorridi"!

Ciao.

Una componente del Coro

• ATTIVITÀ DEI NOSTRI POMPIERI

TORNEO DI CALCETTO

Il 5 e 6 giugno 1998, presso il centro
sportivo di Villa Agnedo, si è svolto il tor-
neo di calcetto per V.V.F. organizzato dal
Corpo Volontario di Villa Agnedo; anche i
nostri pompieri hanno partecipato con una
valida squadra composta da: Diego Buffa,
Enzo Buffa, Flavio Lenzi, Stefano Lenzi, Dino
Paoletto, Fabio Paoletto, Alberto Rinaldi,
Tiziano Tiso, Alessio Trisotto, Enrico
Zanghellini.

Dopo i vari confronti, è arrivato sul gra-
dino più alto del podio, proprio il nostro
Corpo Volontario Vigili del Fuoco.

Sperando in una nuova edizione... arri-
vederci all'anno prossimo.



GARA CON AUTOPROTETTORI

Il 13 settembre 1998, inoltre, il Corpo ha partecipato con due squadre, alla gara con autoprotettori, svoltasi a Levico Terme, posizionandosi fra l'altro nelle primissime posizioni.

Per la cronaca, le due squadre erano composte da: Marco Perer e Diego Trisotto, Enzo Buffa e Tiziano Tiso.



• DALLE MISSIONI

Vengo, come sapete, dalle lontane terre del Mato Grosso, dove vivo da 34 anni. Ho trovato a Samone, paese natale, accoglienza finemente ospitale, aiuto e conforto necessari per continuare l'opera di annuncio del Vangelo e di solidarietà con la gente della nuova parrocchia dedicata a Santa Teresina del Bambino Gesù.

Attraverso la comunità di S. Giuseppe avete ricevuto una lettera dove umilmente, ma con altrettanta sincerità, vi ho fatto conoscere le mie attività. Quello che cerco è di formare la famiglia autenticamente cristiana, modello degno di imitazione. È difficile nel mondo moderno vivere il Vangelo di Gesù Cristo, metterlo in pratica soprattutto nella sua essenza l'amore; amor sacrificio, amor perdono, amor rinuncia. Facciamo sorgere con le parole e i fatti la pace.

Con questa finalità costruiamo scuole, chiese, centri di accoglienza, oratori festivi per ragazzi di strada i più poveri, è questa la mia scelta fondamentale in terra di missione.

Devo dire che ho incontrato nei samonati rispondenza di simpatia, amicizia e solidarietà, così mi sento incoraggiato nella costruzione di un mondo migliore, dove i beni materiali sono distribuiti con più giustizia ed equità. Nella società moderna, cari samonati, e amici, quante cose superflue, quante spese non necessarie, quante corse, sono all'ordine del giorno. Il Vangelo ci orienta a dare il superfluo a chi ha bisogno del necessario. Non solo quello che avanza, ma anche il frutto di veri e propri sacrifici, dettati dalla carità e amor fraterno. È una grande virtù la sensibilità all'altrui bisogno. Vedo le associazioni di Samone (Gruppo A.N.A.S. - Gruppo di signore "Le man de oro" - Gruppo dei Pompieri - Pro Loco); manca, forse, a mio parere un gruppo specifico, il Gruppo Missionario. Però, devo dire che siete un po' tutti missionari. L'aiuto ai missionari da parte dei samonati, non si limita a incoraggiare gli altri a fare il bene. Sento a Samone dei cuori che battono all'unisono con me; degli spiriti aperti, persone capaci di aiutare materialmente e di orazione costante.

Dico un grazie vivo alla straordinaria generosità missionaria dei miei compaesani. Di fatto ho ricevuto nei due mesi di permanenza a Samone dai singoli fedeli la somma di 45 milioni di lire. Somma questa che mi aiuterà nella realizzazione del programma di attività, di cui avete letto nella lettera a voi recepita mesi fa. Siete voi, cari samonati, pensionati, professionisti, lavoratori, madri di famiglia, giovani e bambini, che offrite il contributo fedele instancabile a me e ai poveri della mia nuova parrocchia Santa Teresina Rondonopolis nel Mato Grosso. Accetto la grande offerta come la piccola; il tutto serve per la qualità di vita di

molte famiglie emarginate. Ringrazio in questo momento i vari gruppi del Trentino, che con attiva collaborazione organizzano incontri di preghiera, mercatini, lotterie in favore delle Missioni.

Grazie anche alle grandi entità, che lavorano con ampio respiro, attente a grandi progetti per il benessere delle persone oppresse del terzo mondo. Cari samonati, e amici, vi ringrazio della fraterna accoglienza.

La vostra collaborazione è decisiva. Siete voi laici cristiani che potenzializzate, che moltiplicate l'opera missionaria. Lavoriamo tutti per il Regno di Dio: voi qui nel Trentino, e noi missionari in altre parti del mondo. La missione è la stessa.

Convinto della necessità della preghiera come prima ed efficace forma di cooperazione, mi raccomando alle vostre orazioni, affinché Dio sostenga le mie attività, mi faccia perseverante fino alla fine. Ripensiamo insieme cari samonati, allo slancio missionario delle prime comunità cristiane a Gerusalemme. Nonostante la scarsità nei mezzi, l'annuncio del Vangelo raggiunge in breve tempo i confini del mondo. Il Mato Grosso, possiamo dire, è alla fine del mondo. Samone ha contribuito efficacemente all'annuncio del Regno di Dio. Grazie. Il vostro contributo servirà per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Grazie infinite; arrivederci. Dio sia Benedetto. La Madonna del Rosario ci protegga sempre. Amen.

Don Danilo Rinaldi

• FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 15 novembre, tutta la comunità di Samone si è riunita in Chiesa per la giornata del Ringraziamento.

Durante la S. Messa e precisamente all'offertorio, sono stati portati all'altare i prodotti della terra (patate, mele, kiwi,

castagne, piccoli frutti...).

Dopo il rito religioso in Chiesa, don Flavio è passato in piazza per la benedizione dei mezzi agricoli e da trasporto, tutti disposti ordinatamente in diverse file.

La popolazione ha partecipato numerosa alla cerimonia che si è conclusa con un piccolo spuntino in canonica; merito anche alle cuoche di Samone che hanno preparato dei dolci per l'occasione.

Un grazie sincero a tutti quelli che hanno collaborato per la riuscita della festa.

Un ringraziamento i Samonati lo hanno avuto anche dalle suore clarisse di Borgo, alle quali sono stati regalati tutti i doni della terra portati all'altare.

Per questo trasporto eccezionale (la campagnola era proprio piena) si sono occupati i bravi e generosi Vigili del Fuoco.

Debora Mengarda

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Il 5 settembre 1998 si sono riuniti in matrimonio Gianni Fronza con Danila Rinaldi (foto in basso); il 19 settembre Giordano Giordani con Valeria Tiso (dal Belgio); il 26 settembre Mauro Gasperin con Orietta Perer.





Giordano Giordani e Valeria Tiso



Mauro Gasperin e Orietta Perer

Sono tornati alla Casa del Padre: Vittoria Trisotto di anni 92, Franco Paoletto di anni 43, Mario Purin di anni 60.



Vittoria Trisotto



Franco Paoletto



Mario Purin

La comunità di Samone, porge ai familiari le più sentite condoglianze e preghiere di suffragio per i cari morti.

• ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Il 27 aprile 1998 i coniugi Stefano e Caterina Giampiccolo, hanno festeggiato il loro meraviglioso traguardo del 60° anniversario di matrimonio.

A Stefano e Caterina i migliori auguri e congratulazioni... e molti anni ancora.



• NOZZE D'ORO

Ettore Tiso di Samone e Giovanna Pedron di Ospedaletto hanno celebrato le loro Nozze d'Oro, il 14 ottobre scorso.

Ad multos annos.



• FESTA DI CLASSE

Il 4 luglio 1998, nella nostra Chiesa di San Donato, è stata celebrata la S. Messa per festeggiare i componenti della classe 1938.

Ai nostri sessantenni, vivissimi auguri... e 100 anni ancora!



SCURELLE

• "20 FAMIGLIE PER 20 BAMBINI"

Il girotondo di solidarietà si allarga.

Ogni giorno che passa il freddo si fa sempre più pungente e la neve cade incessantemente da due settimane ormai; la crisi economica diventa sempre più grave; i generi alimentari, anche di prima necessità, sono sempre meno reperibili...

Queste le ultime notizie che giungono telefonicamente dai nostri bambini bielorussi!

... E il pensiero ritorna a quei giorni di settembre quando, già sulla strada che da Minsk (capitale della Bielorussia) porta a sud, alle abitazioni dei nostri bambini, la drammatica povertà della gente parlava di una crisi economica sempre più grave.

Lungo la strada che percorriamo, numerosissime sono le persone che se ne stanno sedute a terra, con a fianco rudimentali bancarelle che offrono solo patate, cipolle, carote o magari poche dalie..... con la speranza di racimolare quei pochi rubli che permettano di acquistare almeno qualche pezzo di pane per il pasto del giorno successivo!

L'impatto con la miseria di bambini e adulti è immediato e ti mette addosso un crescente disagio, ti chiude lo stomaco e vorrebbe impegnarti a fare concretamente qualcosa di più!

Rispetto a due anni fa, quando per la prima volta siamo andati a visitare i nostri bambini, la situazione si è aggravata: il rublo sta subendo una svalutazione inarrestabile; i negozi sono quasi vuoti, mancano riso, farina, zucchero, persino il latte in città è quasi introvabile.

Il mercato cittadino è vuoto durante tutta la settimana, solo il Sabato si anima ed è possibile acquistare qualcosa, ma il più delle volte la merce ha prezzi proibitivi.

E' una festa naturalmente quando arriviamo nelle famiglie che ci attendono con il nostro carico di cibo italiano, di medicinali (poiché anche questi rappresentano un lusso per pochi), di vestiario...

Le famiglie che visitiamo hanno poco da offrire in cambio: un vaso di marmellata, delle mele, un centrino ricamato dalla nonna, ma la gratitudine che traspare dagli occhi di quanti incontriamo, la dolcezza dell'abbraccio sincero di una vecchia "babushka", che ti stringe fino a toglierti il respiro, poiché tu rappresenti l'unica speranza nel futuro, sono la ricompensa più grande e gratificante che si possa ricevere.

Per i nostri bambini è importante un piccolo dono, anche solo una lettera che arriva dalla famiglia italiana, quel "ti aspettiamo in aprile" è un traguardo lontano ma certo, è lo sprone ad accettare privazioni, freddo, fame, lavoro nelle stalle.... tanto si sa che ad aprile torna a vivere da bimbi amati e coccolati, come è giusto che sia per dei fanciulli di appena 10 anni.

Naturalmente il nostro impegno verso i bambini e le loro famiglie è quello di proseguire con l'accoglienza anche il prossimo anno, visto l'enorme beneficio, sia fisico che psicologico, che traggono da due mesi di soggiorno nelle nostre famiglie, anche se questo comporta un impegno economico non indifferente.

Ci sembra corretto riepilogare di seguito il bilancio dell'accoglienza di aprile e maggio scorsi, poiché se ci permettiamo di chiedere nuovamente l'aiuto di tutta la comunità, vorremmo che non sorgessero dubbi sulla destinazione dei fondi raccolti, che vengono utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese generali.

ENTRATE

Saldo attivo da accoglienza 1997	L. 3.547.258
Incontro di Calcio AC Valsugana - Pescara	L. 529.000
Offerte Parrocchia	L. 477.000
Offerte in memoria di Maria Debortoli Micheli	L. 980.000
Versamenti vari	L. 195.000
Da mercatino di Natale - importo netto	L. 9.000.000
Interessi maturati al 31/12/1997	L. 25.836
Concerto Corale Sine Nomine Castelnuovo	L. 343.000
Incasso Filodrammatica Olle	L. 1.185.260
Comitato San Valentino	L. 5.000.000
Interessi	L. 32.830
Offerta AXA Assicurazione	L. 1.000.000
Offerta Zuppel Giorgio	L. 250.000
Offerta Cartiera Valsugana	L. 500.000
Offerta Tomaselli Mario	L. 500.000
TOTALE ENTRATE	L.23.565.184

USCITE

Viaggio aereo	L.11.440.105
Tasse aeroportuali	L. 217.500
Spese gestione associazione PUER	L. 1.350.000
Compensi e spese maestra - interprete	L. 3.497.866
Spedizione documenti	L. 22.000
Spese di viaggio a Roma assemblea PUER (FF.SS.)	L. 300.000
Rimborso 4 paia di occhiali	L. 675.000
Spese per spedizione bagagli	L. 967.200
TOTALE USCITE	L.18.469.671
Saldo attivo al 30/6/98	L. 5.095.513

E' da evidenziare che l'Amministrazione Comunale di Scurelle partecipa con il proprio contributo all'iniziativa organizzando e pagando il servizio mensa, mentre la Cassa Rurale offre le assicurazioni R.C. e contro gli infortuni.

Molti si chiedono e ci chiedono per quale motivo continuiamo ad ospitare gli stessi bambini, precludendo la possibilità agli altri di godere degli stessi privilegi.

Ci preme precisare che il governo bielorusso si adopera affinché tutti i bambini possano godere di soggiorni curativi all'estero almeno una volta all'anno; i bambini ospitati negli internati (quindi i più sfortunati) trascorrono di prassi nelle famiglie straniere sia le vacanze estive che quelle natalizie.

Certo, quando percorri una strada in uno dei villaggi della campagna bielorusse e ti trovi seguito da una nuvola di bambini dai

visini tristi, mal vestiti, senza scarpe e affamati, vorresti accoglierli tutti in un abbraccio protettivo... utopie!!

Con la convinzione comunque che qualcosa in più sia possibile fare nella nostra valle, durante il nostro ultimo viaggio, abbiamo raccolto un'accorata richiesta di aiuto da parte di un gruppo di bambini, che durante la prossima primavera troveranno ospitalità in altrettante famiglie di Borgo, dove, grazie all'interessamento e alla sensibilità di alcune mamme che da tempo nutrivano un crescente sentimento di solidarietà, abbiamo trovato terreno fertile dal quale è nato e sta crescendo un nuovo e concreto progetto di accoglienza per altri 27 sfortunati bambini.

Ermanna - Rosanna - Dora



Scorcio del mercato di Zhlobin da cui provengono la maggior parte dei bambini che sono ospitati in paese.

• ALLA PRIMA TEATRO SEMI-VUOTO

È sabato 21 novembre verso mezzanotte.

Si è appena conclusa la rappresentazione di "L'avarò" di Molière, il più grande autore di commedie della civiltà moderna.

L'opera è presentata, magistralmente, da una compagnia teatrale di professionisti di teatro; basti dire che nel corso della stessa settimana avevano rappresentato "L'Avaro" per ben sei volte.

Una serata di grosso spessore artistico, culturale e morale. Serata di divertimento, ma anche di forti provocazioni alla riflessione.

Il gruppo "Amici del Teatro" che ha approntato il programma teatrale per la stagione 1998/99, aveva scelto appositamente un'opera di una certa levatura artistica proprio per aprire la stagione.

Tute le persone sono state informate.

Nella settimana precedente, infatti, i ragazzi della prima media, erano passati, casa per casa, per recapitare il programma.

Un grazie anzi, a questi ragazzi per la loro generosità.

Nessuno può dire: "Non sapevo...".

Bene, in Teatro sono presenti un numero irrisorio di persone.

Delusione sia per gli artisti, sia per il gruppo di "Amici del Teatro".

Per inciso, per scendere al venale, la Compagnia soltanto costa 1.300.000, la quale abbuona L. 100.000 per "compassione" verso gli organizzatori.

Questo per dire l'ultima delle proposte culturali andata a vuoto. A questa si potrebbero aggiungere tante altre, ricordo solo il ciclo di conferenze fatte in febbraio-marzo sulle problematiche educative in famiglia, che pure ha visto la presenza di poche persone, per non guardare a quelle più stret-

tamente religiose.

Queste constatazioni realistiche mi hanno spinto a fare alcune considerazioni.

Una comunità, una collettività che ha perso anche gli interessi "culturali" che resta impermeabile anche a stimoli "culturali", non dico religiosi, preoccupa. Preoccupa perché rifiuta di usare e di alimentare quella parte più alta e nobile dell'uomo che è la ragione.

Se l'uomo poi non la arricchisce, non si fa il gusto di usare la sua intelligenza per cercare, non tanto la verità per sé ma la verità, vera che lo trascende - la verità divina -, ma si accontenta solo di verità parziali, provvisorie, deboli, si lascerà inevitabilmente andare in balia dell'arbitrio personale e delle opinioni dominanti.

Questa diffusa allergia al pensare porta alla passività, al disimpegno sociale e porta a lasciarsi trascinare sui sentieri deresponsabilizzanti dell'immediato, del piacevole, del comodo, del solo materiale e a diventare facile preda dei venditori di illusioni facili che inevitabilmente si trasformano in delusioni frustranti.

Tante insoddisfazioni dell'uomo, del giovane, derivano dal suo aver rinunciato a pensare e a far la fatica di cercare la verità, vera, oggettiva, oltre che dall'aver cancellato dal suo orizzonte la Verità Divina.

L'uomo, proprio perché dotato di intelligenza, non può ridursi al fare, ad essere una macchina, ad alimentarsi "dalla bocca in giù" ma deve cercare, per rimanere uomo, di alimentare, di allenare quella parte più importante di sé che va "dalla bocca in su".

Un appello speciale ai giovani. Non spredate, non dilapidate il vostro tempo libero vagando senza meta da un locale all'altro rendendolo un "tempio vuoto" ma riempitelo anche di divertimenti ma di sostanza, che lascino in voi anche gaudium culturale e spirituale.

Tutto il programma può offrirvi un'alternativa costruttiva al girovagare inconcludente, ma vi segnalo particolarmente il concerto del cantautore Marco Luscia, di domenica 27 dicembre.

Insomma non lasciamo morire di asfissia la nostra ragione ma alimentiamola di pensieri robusti e sani.

A questo appello vuole rispondere anche, nel suo piccolo, il programma teatrale 1998/99, qui di seguito proposto.

don Mario Tomaselli

• PROGRAMMA DELLA STAGIONE TEATRALE 1998/99

Dopo la prima positiva esperienza dello scorso anno, anche per la stagione a venire il gruppo amici del teatro proporrà una serie di interessanti momenti di svago. Con il programma 98-99 si è cercato di offrire una serie di spettacoli che potessero soddisfare, nell'arco della stagione intera, i gusti di un po' tutti: dai grandi ai piccini, dagli amanti della musica agli appassionati delle commedie tradizionali e non. La programmazione è già iniziata sabato 21 novembre con "L'avarò", proposta volutamente "classica", fatta per cercare di appassionare la platea locale anche a questo genere di intrattenimento. La commedia tradizionale sarà presente nella programmazione, come sarà presente uno spettacolo per bambini. Non ai nostri, ma ai bambini Bielorusi nostri ospiti anche nel 1999, si è pensato con lo spettacolo a scopo di beneficenza del 19 dicembre. Ci sarà poi il solito, divertentissimo e oramai famosissimo Andrea Castelli con la rivisitazione di un suo successo di qualche anno fa. La filodrammatica Te Don infine, sarà presente sul palcoscenico con una proposta un po' diversa dal solito: li aspettiamo con grande trepidazione, ma aspettiamo anche voi, per passare assieme qualche ora diversa dal solito.

Sabato 21 novembre 1998 ore 20.30
L'AVARO - "Il Gruppo"
Molière, il più grande autore di commedia della civiltà moderna, proposto in modo attuale e piacevole.

Sabato 19 dicembre 1998 - ore 20.30
CORO CASTEL PERGINE
Concerto con canti della montagna e natalizi. L'incasso sarà devoluto per l'accoglienza 1999 a Scurelle dei bambini bielorusi. Ingresso a offerta.

Domenica 27 dicembre 1998 - ore 20.30
CONCERTO
Marco Luscia propone, con il suo gruppo, una serata di musica giovane d'autore.

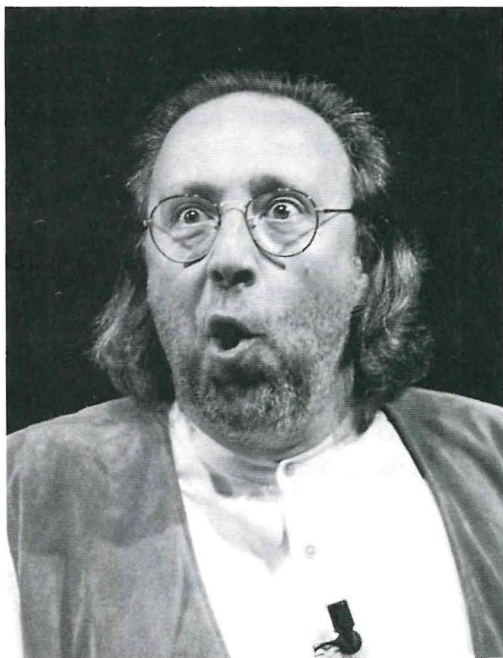
Domenica 3 gennaio 1999 - ore 20.00
IN BOCCA AL LUPO - "Compagnia Finisterrae Teatri" di Trento
Teatro per ragazzi.
Fiaba-gioco liberamente ispirata ai tre porcellini di H.C. Andersen.

Sabato 16 gennaio 1999 - ore 20.30
OBLÒ - di e con Andrea Castelli
Regia di Elio Carlin.
Il monologo, datato 1990, viene qui proposto nella sua ultima versione. È un lavoro praticamente nuovo, più vivo e vicino all'attualità del precedente. Divertentissimo, come sempre.

Sabato 13 febbraio 1999 - ore 20.30
A NO SAVERLA GIUSTA - Filodrammatica di Telve
Commedia comico-brillante in tre atti di Loredana Cont, ambientata in una famiglia anni '60.

Sabato 6 marzo 1999 - ore 20.30
RUMORI FUORI SCENA - Filodrammatica di Vigolo Vattaro

Domenica 28 marzo 1999 - ore 20.30
LA DANZA DELLA MORTE -
"Filodrammatica Te Don" di Scurelle
Autore G. Chiesa
Fa riflettere, in maniera semi-seria, su un aspetto fondamentale della vita.



**Andrea Castelli in "Oblò 2000"
in programma sabato 16 gennaio ore 20.30**

• NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA RINNOVO COMITATO DI GESTIONE

Si informano tutti i genitori dei bambini frequentanti che sabato 12 dicembre dalle ore 9 alle ore 12 si terrà presso la scuola materna l'elezione del comitato di gestione.

Di questo ente fanno parte 6 genitori 3 insegnanti 1 rappresentante del personale ausiliario 2 rappresentanti del consiglio comunale uno di maggioranza e 1 di minoranza.

Si invitano i genitori dei bambini a presentarsi numerosi al seggio per eleggere un gruppo di persone che con proposte e iniziative rendano tutti partecipi a un sempre miglior funzionamento della nostra scuola.

Ente gestore



I fiori variopinti della scuola materna 1998-99

• CLASSE 1980

Nella prima domenica di ottobre, festa della Madonna del Rosario, come da tradizione, i ragazzi e le ragazze diciottenni hanno portato la Madonna e animato la processione. La processione è stata fatta nonostante piovesse a dirotto, per dimostrare che ciò in cui si crede lo si fa ad ogni costo e in qualsiasi circostanza.

Auguriamo al simpatico gruppo dei diciottenni che, come da fotografia, Maria li tenga sempre sotto il suo manto di protezione e che essi trovino in Maria la mamma e il modello da tenere sempre dinnanzi in tutti i momenti della vita e in tutte le scelte.

In Maria e con Maria si può affrontare la vita con serenità e sicurezza.



Classe 1980

• CINQUE NUOVI LAUREATI NEL 1998

Un fatto mai avvenuto nella storia di Scurrelle.

Nell'arco del 1998 si sono laureati cinque giovani del paese. Precisamente: Fabio Girardelli e Franco Nones in Economia e Commercio, a marzo; Christian Ropelato in

Economia e Commercio e Stefano Busarello in Economia Politica, a luglio; Faustino Terragnolo in Economia e Commercio, a ottobre. Tutti all'Università di Trento.

Desidero segnalare questo "avvenimento" di 5 giovani laureati nell'arco del 1998, non tanto per complimentarci con loro, perché ognuno avrà avuto modo di farlo, ma per fare qualche considerazione in merito.

Ai 5 "fortunati" desidero ricordare che la possibilità, che essi hanno avuto e voluto, di farsi una cultura, di aprirsi agli orizzonti ampi e affascinanti del pensiero e della scienza, li deve portare a sentirsi più responsabili di altri, della collettività, del paese e dare ad esso il loro contributo di pensiero e di azione.

Una comunità per non rimanere statica, ripetitiva e vivere solo di passato ha bisogno degli slanci e dell'impeto intellettuale delle nuove generazioni adeguatamente preparate.

È doveroso, per chi è più quotato culturalmente, mettere a disposizione della comunità quello che è stato appreso di positivo.

È bene rientrare in paese e non appiattirsi sugli standard di vita e di pensiero di molti e così non ridurre il tempo libero a del tempo vuoto ma a del tempo riempito di iniziative culturalmente valide, e così dimostrare con i fatti, che lo studio, una cultura sana arricchisce intellettualmente, umanamente e spiritualmente le persone e le comunità stesse.

Alla comunità desidero suggerire di aprirsi agli stimoli che i 5 potrebbero mandare e di essere "esigente" nei loro confronti. Ho detto questo e altre cose simili in questo numero di valenza umana più che religiosa, per poter raggiungere anche chi non avesse interessi religiosi ma a cui preme l'uomo e ne desidera la sua crescita e il suo sviluppo.

don Mario

• **MATRIMONI**

Si sono sposati in Cristo Gesù Mara Fietta e Graziano Parin; Enrico Agostini e Luisa Trentin; Ettore Costa e Nellj Trentin; Roberto Spagolla e Ilenia Sandri.



Enrico Agostini e Luisa Trentin



Ettore Costa e Nellj Trentin

Di questi quattro matrimoni, tre hanno trovato la possibilità di mettere su casa in paese. È un dato positivo che speriamo contribuisca a ringiovanire il paese, visto che ultimamente ci sono stati più matrimoni di ragazze che normalmente vanno fuori paese.

Auguriamo che Gesù sia la sorgente inesauribile del loro amore "per sempre" e "fecondo".

• **A.C. VALSUGANA - SCURELLE**

Anche quest'anno l'Associazione Calcio Valsugana C.R. Scurelle prosegue il suo impegno di promozione del gioco del calcio nel nostro paese e nei paesi vicini.

La stagione scorsa è stata molto positiva per la società in quanto le squadre si sono comportate tutte ottimamente.

Per questo motivo quest'anno i dirigenti e allenatori sono molto più motivati e sperano di ripetere i risultati dello scorso anno.

Sono state iscritte quattro squadre nei vari campionati provinciali. La squadra dove giocano i ragazzi di venti o più anni è iscritta al campionato di seconda categoria ed è allenata da Gino Tomaselli. I giovanissimi, ragazzi di 12-14 anni è allenata da Michele Matteotti. Per i ragazzini più piccoli si è provveduto a iscrivere due squadre, una al torneo esordienti ed una al torneo pulcini. Per queste due categorie si sarebbe potuto iscrivere più squadre, per poter accontentare tutti i ragazzi che si allenano settimanalmente al campo sportivo, ma per carenza di persone che seguono da vicino questi ragazzi, bisogna accontentarsi.

Questo è il dato meno positivo di tutta quest'annata sportiva.

Nelle riunioni della società si affronta sempre questo problema ma è di difficile soluzione.

Fra non molto l'Amministrazione comunale metterà a disposizione della comunità due importanti impianti sportivi, la palestra ed il nuovo campo da tennis.

Bisognerà tutti insieme rimboccarsi le maniche per gestirli nel migliore dei modi e creare così una cultura dello sport e del tempo libero molto importanti per la comunità.

Delio Costa

• GRUPPO ALPINI

Come ogni anno gli Alpini di Scurelle hanno organizzato sabato 24 ottobre una grande castagnata presso la sede del Gruppo.

La manifestazione, ben riuscita, ha visto la presenza di numerosi soci e simpatizzanti dell'associazione, che hanno potuto trascorrere una serata all'insegna dell'allegria.

Il giorno 8 novembre, il gruppo A.N.A. ha partecipato numeroso alla Santa Messa e si è poi recato al campo santo per deporre una corona di fiori a ricordo dei caduti in guerra.

Al momento della commemorazione e della preghiera è seguito un ricco spuntino, offerto dagli Alpini a tutti i presenti, presso la vicina sede.

Con queste manifestazioni il Gruppo A.N.A. dimostra ancora la propria vitalità nel panorama delle associazioni del paese, associazioni che svolgono un ruolo importante quale strumento di aggregazione e di incontro all'interno della comunità.

• INIZIATIVE CIRCOLO PENSIONATI

Il circolo pensionati, dopo la pausa estiva, ha ripreso in pieno la sua attività, non soltanto aprendo le porte a quanti vogliono passare qualche ora con gli amici, giocan-

do a carte o a scacchi, ma cercando, com'è nel suo spirito, di coinvolgere nelle proprie iniziative, un sempre maggior numero di persone.

Ecco quindi che in settembre abbiamo avuto un interessante ed affollato incontro con gli assessori alla Sanità dott.ssa Conci e con l'assessore ai lavori pubblici Giovanazzi.

I temi proposti toccavano da vicino la nostra comunità: casa anziani, assistenza, ospedale di Borgo, viabilità stradale, ecc.

Da questo incontro l'assessore Conci ha ravvisato la necessità di effettuare un sopralluogo all'ospedale stesso, per verificare di persona il funzionamento e le eventuali mancanze.

Una giornata di particolare emozione è stata anche la festa in onore del sig. Mario De Canibus di Pavia al quale, il Sindaco, su richiesta di un gruppo di vecchi amici, ha concesso la cittadinanza onoraria.

Per la gente è stata la festa dell'amici- zia vera, sincera, dei ricordi sempre vivi, della gioia di essersi di nuovo ritrovati dopo tanti anni.

Giornate da ricordare sono state anche quelle della gita ad Innsbruck e del pranzo sociale a Valdobbiadene perché ci hanno dato la possibilità, oltre che di stare assieme in allegria, anche di vedere cose veramente interessanti ed insolite.

Anche quest'anno poi abbiamo festeggiato il giorno di S. Martino, a mezzogiorno con canederli e trippe, preparati dai nostri impareggiabili cuochi; verso sera con i bambini della scuola elementare che ci hanno fatto il grande piacere di venire a cantarci le canzoncine tradizionali di S. Martino in lingua tedesca, amabilmente guidati dalle loro insegnanti. È stato un incontro che ha suscitato grande piacere e gioia negli adulti presenti, tanto da auspicare per il futuro incontri con i bambini.

Altre iniziative sono in programma per i prossimi mesi, varie e svariate, sempre comunque rivolte a far sì che la nostra gente, al di là di pranzi o merende, sempre apprezzati e piacevoli, possa avere la possibilità di trovarsi, parlarsi, confrontarsi e socializzare.



• LAVORI IN CORSO

Tre anni fa, al passaggio delle consegne fra la vecchia e la nuova amministrazione comunale, la realizzazione delle opere pubbliche già programmate sembrava cosa fatta: c'erano i progetti pronti e l'impegno da parte della Provincia a finanziarli.

Com'era doveroso, si sono subito valutati i diversi progetti esistenti e ben presto ci si è accorti che la strada era ancora in salita.

Nei casi migliori si trattava di avviare o di completare l'iter burocratico per l'approvazione dei progetti da parte dei vari uffici competenti e a questo proposito tutti sanno che sono in molti ad esprimere pareri vincolanti e che non sempre questi sono concordanti...

Poi era necessario acquisire le aree attraverso gli espropri, cercando il consenso delle persone interessate, ottenere le

delibere da parte della Provincia per il finanziamento vero e proprio ed infine procedere all'appalto, ovviamente nel rispetto delle procedure per la trasparenza degli stessi.

Sono stati un paio d'anni di lavoro impegnativo e metodico, anche se talvolta frustrante e sicuramente poco appariscente. Possiamo però dire che, per quanto inesperti, una "piccola" ma concreta soddisfazione l'abbiamo ottenuta anche in questa fase: quella di vedere aumentato dall'80% al 95% la percentuale di contributo sulle opere già programmate.

Tutto questo, comunque, nei casi più semplici!

Per alcune opere come casa anziani, palestra e piazza, una approfondita valutazione dei progetti esistenti ci ha indotto a modificarli profondamente, per renderli più funzionali alle reali necessità del paese, anche in proiezione futura.

Pure in altri progetti sono state apportate significative modifiche ed integrazioni in corso d'opera, sempre tenendo presente la funzionalità ma anche il risultato estetico.

Ora, finalmente, numerosi lavori sono in fase di ultimazione.

Nella zona circostante la Chiesa i lavori di pavimentazione e prolungamento dei marciapiedi stanno completando il rifacimento dell'entrata est del paese, che rappresenta sicuramente un bel biglietto da visita per chi arriva a Scurelle da quella direzione.

L'ampio parcheggio a servizio della scuola, dell'oratorio, della Chiesa e del cimitero, dovrebbe aumentare la sicurezza dei pedoni e ridurre gli ingorghi e i disagi anche in prossimità del bar.

In primavera, poi, la realizzazione del parco a sud del parcheggio e del cimitero metterà finalmente a disposizione dei bambini del paese uno spazio sicuro per il gioco, mentre i lavori di ampliamento e di

risanamento del cimitero, avviati nel mese scorso, garantiranno una più decorosa dimora alle salme dei nostri defunti.

Anche i lavori della piazza, sicuramente i più "sofferiti" per tutti, stanno per terminare. Sappiamo che il disagio è stato notevole per tutti e che molte sono le critiche rivolte all'amministrazione comunale. Ci preme però sottolineare che, al di là dei problemi sorti con la Ditta appaltatrice (che non abbiamo invitato noi!), molte grosse difficoltà sono nate dalla volontà di sistemare tutte le reti tecnologiche sottostanti prima di procedere alla realizzazione di una pavimentazione costosa e destinata a durare nel tempo: sarebbe stato più facile limitarsi ai lavori di abbellimento previsti, ma non lo ritenevamo il modo migliore di spendere il denaro pubblico!

Anche per la palestra siamo in dirittura d'arrivo: mancano la tinteggiatura esterna ed i collaudi.

Per quando riguarda la Val Campelle, termineranno nella prossima primavera i lavori di ristrutturazione della Colonia Tedon, destinata, nelle nostre intenzioni, ad essere valorizzata come centro di aggregazione tra i giovani, di cultura e di svago.

Meno appariscenti, ma sicuramente altrettanto importanti sono i lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale, il primo lotto dei quali (zona Soiane) sta per essere terminato in questi giorni.

Un approfondimento particolare meriterebbe la "casa anziani": ci limitiamo a dire che il progetto è stato completamente rinnovato e che la parte di finanziamento mancante è stata concessa da pochi giorni.

Per concludere riteniamo di poter dire che in questi tre anni qualcosa è stato fatto e che il prossimo anno ci consentirà di avviare numerose altre opere pubbliche a completamento del programma previsto.

Amministrazione comunale



Pavimentazione del sagrato



Il nuovo look del Tedon

SPERA

• CORI DI SPERA: DIARIO DI UN'ESTATE

Anche se durante l'estate le prove di canto e le esibizioni domenicali sono ufficialmente sospese, l'attività dei cori si diversifica creando simpatici momenti di aggregazione che coinvolgono tutta la comunità.

Della gita a Genova e Portofino abbiamo riferito nel precedente numero di Campanili Uniti; altre però sono state le iniziative intraprese che vanno ricordate.

Il consueto incontro con la banda sociale di Borgo Valsugana in piazza con il "Concerto sotto le stelle" che dal prossimo anno sarà chiamato "Suonando sotto la pioggia" visto l'immane appuntamento con la stessa in tutte le edizioni finora organizzate. Considerata la non felice situazione meteorologica, grande e calorosa l'affluenza del pubblico.

Rispettato anche l'appuntamento con l'escursione in montagna, che quest'anno ha toccato Malga Montalon, Lago delle Stellune, Malga Valsorda, la giornata quasi autunnale è stata però riscaldata dall'allegria della compagnia.

Anche il Coro S. Apollonia ha rispettato la tradizione ormai decennale della festa in montagna. Inizialmente l'appuntamento era per la S. Messa e il pranzo che di anno in anno si

teneva a Malga Costa o a Malga Montalon, quando erano monticate rispettivamente dalle famiglie di Elsa Paterno e Nello Paterno; in questi ultimi anni invece siamo stati ospiti delle casine della Colonia di Primalunetta.

La festa organizzata domenica 6 settembre ha richiamato tanta gente che si dà ormai appuntamento di anno in anno per le simpatiche occasioni di divertimento che coinvolgono tutti i partecipanti. Momenti che vanno dalla preparazione del pranzo ai canti e giochi pomeridiani per finire con la ricca lotteria che conclude la festa.

Purtroppo l'estate '98 non è stata costellata solo da avvenimenti lieti. Non possiamo certo dimenticare il lutto che la colpì il Coro S. Apollonia.

Venerdì 2 ottobre è morto il nostro amico e cantore Giuseppe, un'altra colonna portante del coro di Spera, un altro pezzo di storia del coro e del paese che se ne va.

Nel coro era entrato a farne parte ancora nei primi anni '50, aveva poi vissuto con entusiasmo l'ultima rifondazione del 1987 e pur essendo uno dei più anziani, mai si era tirato indietro o gli sia venuto meno impegno e costanza.

Anche nell'ultimo anno in cui non ha



Il Coro Giovanile in visita a Portofino

è una fortuna, fra i premi del mondo il più importante. Dio impossibile nella logica - egli scrive - diventa possibile nella preghiera che è semplicemente un atto di esperienza creativa.

È necessario che l'uomo di oggi cerchi di conoscere il Dio della Bibbia e non si costruisca un Dio personale.

Purtroppo il popolo cristiano oggi va sempre più alla deriva perché non trova più tempo per cercare Dio e mettersi in rapporto con Lui.

È importante che i genitori, educatori, abbiano questa fede profonda per poter trasmetterla ai loro figli. Infatti "l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o, se ascolta i maestri lo fa perché sono testimoni. (Paolo VI)

Si continua poi con gli argomenti all'ordine del giorno.

Per la Festa dell'Immacolata, non essendo possibile fare il triduo perché interferiscono il sabato e la domenica, nel giorno della Vigilia ci sarà un sacerdote per le confessioni e alle 19.30 la S. Messa.

GRUPPO GIOVANILE

Continua anche quest'anno l'attività del Gruppo Giovanile. I giovani si incontrano ogni venerdì alle ore 19 presso la Sala S. Teresa.

Il gruppo è aperto a chi vuole provare questa esperienza.

Auguriamo ai giovani, animati da Suor Alfonsa, di proseguire nel cammino intrapreso e di essere costanti e uniti tra di loro.

SALA S. VITO

Il giorno 6 dicembre, dopo la Messa delle ore 10.30, sarà benedetta e inaugurata la "Sala S. Vito" che sarà poi affidata alla Corale Giovanile Parrocchiale come sede e sala prove.

AVVENTO

Durante le quattro domeniche di Avvento i ragazzi della catechesi animeranno le celebrazioni.

Per la domenica 22 sarà effettuata la vendita nell'atrio della chiesa delle Corone d'Avvento, organizzata dai ragazzi della terza media, come aiuto per l'adozione a distanza di un bambino.

Il ricavato di questa iniziativa servirà ad aiutarlo e, rimanendo nella sua terra, a studiare e vivere da essere umano.

Marisa

• OPERAZIONE "CORONE DI AVVENTO"

I ragazzi della Catechesi di terza media, don Gianni e le catechiste si sentono in dovere di ringraziare le persone che hanno dato un aiuto per la realizzazione del progetto programmato per quest'anno e scelto all'unanimità: adottare a distanza un bambino per aiutarlo a vivere e ad essere veramente uguale agli altri, senza la sensazione di essere un diverso.

Così tutti assieme abbiamo lavorato a realizzare delle Corone di Avvento pensando che con il ricavato della vendita avremmo potuto raggiungere il nostro scopo.

Perché un'adozione a distanza e non un qualsiasi altro aiuto alle popolazioni che sono ogni giorno sempre più in difficoltà perché oppresse dalla fame, dalla malattia e dalla guerra?

Perché abbiamo valutato che noi, che stiamo bene, che viviamo molte volte senza renderci conto che usufruiamo e desideriamo anche quello che è superfluo e sentiamo quasi come un diritto poter studiare, vestirci bene, essere liberi, non pensiamo che a distanza altri bambini, altri ragazzi come noi non possono avere ma neanche

desiderare quelle cose che a noi sembrano in diritto.

Abbiamo riflettuto e abbiamo capito. Forse eravamo troppo egoisti!

Non siamo stati fatti per crescere in umanità, nel rispetto e nella collaborazione?

Ragazzi, ragazze, uomini e donne destinati al dialogo, all'incontro, all'amore? Perché pregiudizi, discriminazioni, ingiustizie collegate forse alla povertà, alla razza, alla cultura? Noi siamo uguali ai ragazzi meno fortunati, sono anche loro figli di Dio, che non fa discriminazioni.

Abbiamo deciso perciò con cuore sincero di essere loro fratelli, ed essere loro fratelli significa nel nostro piccolo, prima di tutto aiutarli. Loro sono come noi, un po' più sfortunati, ma hanno gli stessi nostri desideri, le stesse nostre aspettative, il nostro credo, la nostra stessa dignità, la nostra volontà di vivere come esseri liberi e di poter esprimere quelle capacità che Dio ha donato a tutti. Noi siamo fermamente convinti che questo piccolo dono che mandiamo loro li aiuterà e questo sarà anche un grazie alla vostra generosità.

"Una goccia d'amore è più di un oceano di volontà e di intelletto." (Pascal). Ancora grazie!

• LA CHIESA DI SAN VITO A STRIGNO

"Nel 1400 Strigno, come paese, era formato da poche famiglie e più presto povere che altrimenti.

Le case coperte di paglia, senza stue (= stanza riscaldata), perché non sono anni cinquanta che gli erano non più di sette stue e assai piccole".

Così il Castelrotto, lo storico della borgata.

Tuttavia nella parte superiore del paese vi era eretta la chiesetta dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia, Patroni principali e di San Pietro e Paolo, Patroni secondari.

Ufficiava in questa chiesa un Curato esposto per i pochi abitanti di Strigno e Spera.

Quando nel 1419 la Chiesa Decanale di San Zenone fu dislocata da Ivano a Strigno quel Curato assunse il titolo di Primissario con l'onere di assistere il Parroco nella Cura d'anime di Strigno e Spera.

Peraltro nei primi registri Parrocchiali sul finire del 1500, si legge contemporaneamente la firma di don Visintainer che si sottoscrive "Pievano di Strigno" e di don Vescovi "Curato di Strigno". Ciò comprova il fatto che in quegli anni la chiesa di San Vito era in piena attività di culto.

Anche il Cimitero, prima che entrasse in uso quello che circoscriveva la attuale nostra Parrocchiale, era situato in San Vito per i defunti di Strigno e Spera.

In seguito i beni della Chiesetta, con autorizzazione del Vescovo di Feltre, furono convertiti in fondo primissarile. (1543)

Da un antico documento si è infatti rilevato che "volendo il Comune provvedersi di uno stabile primissario, poiché il fondo a ciò stabilito non bastava per il suo mantenimento, domandò ed ottenne dall'Ordinariato di Feltre di poter unire a quello le poche entrate della Chiesa Comunale di San Vito, per costituire un fondo sufficiente pel beneficio Primissariale, obbligandosi il Comune di mantenere in perpetuo la Chiesa di San Vito."

Il culto in quella Chiesetta si svolse regolarmente con delle funzioni fisse e straordinarie fino al 1786. Fu infatti il 16 marzo di quell'anno che venne staccato un decreto aulico che concesse al Comune di fruire gratuitamente del corpo della Chiesa per ricavarne aule scolastiche.



Ciò fu fatto in modo che il presbiterio potesse essere fruito dalla chiesa per usuali funzioni, essendo appunto le pareti delle aule prospicienti lo stesso, costruite in vetrate.

Così la Chiesa rimase in efficienza almeno per questa parte fino al 1905 per delle funzioni religiose come per la celebrazione della festa di San Vito, di S. Pietro e Paolo, Patroni secondi della Chiesetta, per la novena e la festa di San Luigi e così via.

Presso questa Chiesa si riuniva anche la popolazione di Strigno per recarsi poi in processione durante le Quaranta Ore.

Nel 1905, avendo il Comune acquistato un nuovo edificio per le scuole, i locali ricavati nella antica Chiesetta furono affittati alla Ditta Bischof che ridusse tali locali a laboratorio per la fabbricazione di pizzi.

Ad insaputa del Parroco le vetrate furono sostituite da una mattonata. Ne sortì una controversia ed il Comune dovette ripristinare le vetrate non solo, ma nacque tra il Comune e la Curia una lunga questione allo scopo di chiarire i diritti di proprietà che via via, nel corso di cinque secoli, si erano confusi.

Nel 1908 la fabbrica di pizzi cessò la sua attività in quei locali, i quali invece vennero

adibiti ad ospedale militare.

Dopo la Prima Guerra Mondiale vi venne sistemato il ricovero intercomunale e tuttavia, nonostante le rovine della guerra e le costruzioni in sovrastruttura, era ancora possibile ricostruire le linee della Chiesa Madre della nostra borgata. Ogni segno è ora scomparso.

A ricordo della vecchia Chiesa non è rimasto che il nome della via che conduceva i nostri avi ad onorare i primi patroni della nascente borgata, i Santi Vito, Modesto e Crescenzia, San Pietro e S. Paolo.

(da un articolo di A. Zanetel)

Appunto per non dimenticare i vecchi Patroni, il Voto fatto dalla popolazione nel 1944 e che si ricorda ogni anno il 27 novembre, prevedeva che nell'Oratorio ci fosse una Cappella dedicata a S. Vito, Modesto e Crescenzia.

Ciò tuttavia non fu mai realizzato.

Così, durante i lavori di ristrutturazione della Chiesa, si pensò di ricavare dal fatiscente magazzino sotto la sacrestia, una elegante saletta che verrà appunto dedicata agli antichi Patroni.

La "Sala S. Vito" sarà la Sede della Corale Giovanile Parrocchiale.

In questo modo non saranno dimenticati questi antichi Santi che i nostri Padri venerarono e invocarono con grande fede.

• ANAGRAFE

Sono stati battezzati: Francesco Ballerin di Roberto e Eva Verde; Michele Paternolli di Marco e Patrizia Voltolini; Filippo Dalmaso di Vittorio e Sandra Cavallini; Diego Dalmaso di Vittorio e Sandra Cavallini.

Sono morti: Santina Tomaselli n. Tomio di anni 85; Rosina Sartori in Tomaselli di anni 87 (morta in Argentina).



La classe 1923 ha festeggiato i 75 anni ringraziando il Signore per questo traguardo felicemente raggiunto.

Un cordiale saluto e un ricordo a tutti i coetanei lontani.

• **SANTINA TOMASELLI**
21.11.1912 - 12.10.1998



Sapeva gioire di ogni piccola cosa: un raggio di sole, il primo bucaneve... Nessuno l'ha mai vista irritata né tanto meno arrabbiata, anche nei momenti più difficili e di maggior sacrificio. Dentro, una fede profonda, convinta, dalla quale traeva quella sua perenne serenità che riusciva a trasmettere anche agli altri. Mai un momento di ozio: sapeva sempre dove andare e cosa fare, ricca di una forza di volontà insospettabile in una persona tanto schiva.

A ricordarla con tanto affetto, sono an-

che i clienti, quelli soprattutto della mattina presto, perché alle 6 il Nazionale era già aperto e la Santina aveva già sistemato sedie e tavolini.

Raccolgo qualche testimonianza: "Anca in vestaglia par esser pronta... Quaranta ani: la regina dela matina."

Tutti la ricordano come persona squisita: se c'era da ridere rideva e quando sentiva qualcuno parlar male di altri, "la se tirava drio la machina del caffè, ma mai dala so boca 'na maldicenza. No gh'era oro che la pagava. Dilo forte: Santina de nome e de fati."

• **UNA CROCE SU CIMA COLO**
ISSATA DAGLI SCOUTS

Dal diario di uno scout: "Oggi è una giornata d'autunno limpidissima: guardo la catena di montagne a nord-ovest da casa mia e rivedo con il pensiero... una croce".

Era una croce ormai distrutta dal tempo e dalle intemperie, lassù a Cima Colo, quota 2262. Nacque l'idea di sostituirla con una nuova e il Branco Lupetti di Strigno, aiutati dagli "anziani" del Masci (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) si misero subito all'opera con l'entusiasmo di sempre.

La cronaca dell'uscita racconta che si partì in pulmino da Strigno alle 6.30 per arrivare alle 7.30 a Malga Colo (1738). Da qui "c'incamminammo verso il Lago delle Carezze (1764) col nostro carico della croce (divisa in 8 parti per distribuire convenientemente il peso), dove Masci e Lupetti s'incontrano per ripartire, seguendo i primi il versante est e i secondi con i loro capi quello ovest, diretti alla cima."

Lassù, vengono unite le varie parti della croce e "dopo aver predisposto la fondazione, la innalzammo. Ogni lupetto depose un sasso ai piedi della croce creandone il basamento ed esprimendo una preghiera



spontanea: chi ricorda i Caduti in guerra, chi i genitori a casa, chi gli amici lontani. Tutti esprimono il desiderio che la croce rimanga simbolo di pace e di unione. Infine si pose una targa a ricordo della giornata e si conclude con i canti scout d'occasione."

Due sentieri diversi anche per il ritorno: i lupetti su quello meno pericoloso, mentre i Masci proseguono lungo la cresta fino al passo della Portella (2178), seguendo per un tratto il Sentiero Europeo E5, con la magnifica vista sul sottostante lago di Erdemolo. Proseguendo per il sentiero dei Sette Laghi si rientra a Malga Colo e si fa tappa quindi a Malga Trenca per salutare i lupetti ed i loro capi.

Si conclude così una giornata significativa per i vecchi scouts, soddisfatti di aver lasciato traccia dello spirito scout lassù tra quei monti che hanno sempre qualcosa da trasmettere."

Questa cronaca è tutta una preghiera.

C.B.

• RICORDATI I "VECI" DEI "VECI"

L'annuale cerimonia di commemorazione dei Caduti in tutte le guerre si è conclusa quest'anno con un simpatico incontro alla sede del Gruppo Ana in via Pretorio. Il Gruppo stesso l'aveva proposto per onorare i Veci dei Veci, vale a dire gli ultraottantenni. Che sono Valentino Bellot classe 1908, Vittorio Condlar e Mario Sinosi 1917, Carlo Zambiasi 1918.

Pino Tomaselli segretario del Gruppo dà il benvenuto e spiega come questo riconoscimento ai Veci venga dal bellissimo rapporto fraterno fra loro e i Boce, i quali dei Veci appunto raccolgono l'esperienza in una continuità storica e quello spirito di corpo che sono l'anima sociale degli alpini in congedo.

Paolo Zentile, capogruppo, invita quindi il sindaco Claudio Tomaselli a consegnare ai festeggiati il ricordo (la riproduzione del cappello dell'alpino su tavoletta di legno) e la pergamena su cui è scritto: Attestato di riconoscenza rilasciato a... per l'attaccamento al Gruppo Alpini di Strigno - conferito dal Gruppo Alpini di Strigno - Il capogruppo Paolo Zentile - Strigno 8 novembre 1998.

Purtroppo all'appello non hanno risposto Bellot e Sinosi (quest'ultimo è di Trento ma è sempre stato socio del Gruppo di Strigno, impedito da ragioni di salute).

Emozione al momento della consegna e poi l'applauso. I brindisi subito dopo e con essi riaffiorano i ricordi.

Condlar racconta di essere andato militare nella primavera 1938: 11° Reggimento Alpini - Battaglione Bassano - 74ª Compagnia. Aveva studiato a San Michele in tecnica agraria e comincia il servizio naia da furiere. Smetterà la divisa nel settembre 1943. Sei anni di naia passando: Car a Brunico e poi Fronte Occidentale; 1940, imbarco sul Piemonte con rotta verso Valona e da qui, "mpachetai sui camion"



Ricordati "i Veci"

ancora al fronte (Ponte di Perati). Rimane ferito e a quanto si sa, è il primo ferito degli strignati al fronte. Convalescenza, richiamo e destinazione Trieste nella Compagnia presidiario all'estero. Cominciò "una serie di viaggi nei Balcani come scorta ai treni. Peggio che al fronte, con i partigiani sempre a tendere imboscate." Nel '43 l'armistizio e ritorno a casa con un amico di Roncegno. E poi, fino alla fine della guerra, con la Tot. Il racconto è ricco di episodi lieti e drammatici, probabilmente comuni a tanti altri soldati. Cadranno nell'oblio e perderemo conoscenza di tanti anni importanti nella storia della nostra gente. Ho invitato Vittorio a scriverli.

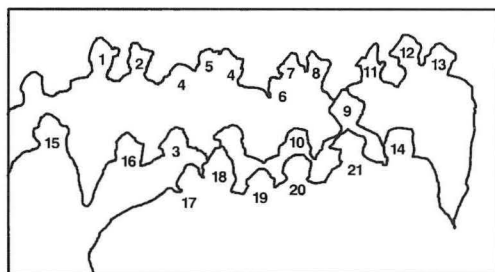
Lungo anche lo Stato di servizio di Zambiasi: comincia "soldato di leva" nel giugno 1938 e finisce tenente, considerato in forza fino al maggio '45. Racconta solo di essere stato prima sul fronte occidentale e poi su quello greco-albanese. Lo prende l'emozione e non va più avanti.

Sinosi informa solo di essere stato anche lui all'inizio sul fronte occidentale e di aver finito il servizio militare con i Badogliani. Da parte sua, Bellot preferisce non dire nulla.

C.B.



1948: Il Gruppo A.N.A. di Strigno a Bassano in occasione del Raduno Nazionale e della inaugurazione del nuovo Ponte di Bassano.



Si distinguono: 1 Ugo Osti, 2 Luigi Osti, 3 dr. Renato Tomaselli, 4 veterinario dr. Mengon e signora, 5 Ferruccio Carraro, 6 Giuseppe Rigo, 7 Livio Osti, 8 Pietro Luse, 9 Tranquillo Busarello, 10 Virginio Condlar, 11 Ezio Castelpietra, 12 Giuseppe Berlanda, 13 Silvio Poletto, 14 Raffaele Bortondello, 15 Guido Degol, 16 Daniele Tomaselli, 17 Aldo Melchiori, 18 Carlo Zambiasi, 19 Dionisio Ariani, 20 Marco Melchiori, 21 Diego Berlanda.

• IL CENTENARIO DELLA PRO LOCO È TRAGUARDO PER TUTTO IL PAESE

Va in archivio - ma senza poter chiudere il cassetto - il centenario della Pro Loco di Strigno, celebrato sviluppando una serie di appuntamenti, tutti di successo. Già sabato, in una fredda sera di novembre, si sono contate 300 persone richiamate dalla serata danzante e da una ristorazione curata e solletica. Ristorazione proseguita anche domenica. Proprio domenica, è stata festa per tutti, aperta con la sfilata musical-folkloristica delle bande di Giudicarie,

Borgo e Pieve Tesino. In testa il Gruppo Folk di Caderzone con sei coppie di piccoli ballerini che hanno destato subito moltissima simpatia tra gli spettatori. Bande e folk si sono poi esibiti nel teatro tenda: applausi per tutti, ma i miniballerini di Caderzone si sono aggiudicati quelli più frequenti e fragorosi. "Gemellati" con la banda delle Giudicarie e istruiti da Manuela Sartori e Michela Sartori, hanno bloccato subito l'attenzione del grande pubblico al quale hanno trasmesso il gusto di danze antiche e il piacere di essere lì a tramandarle con impegno e divertimento.

Preparate le caldarroste, poi andate a ruba, si è pure stilata la classifica dei 26 concorrenti al concorso "Dolcissimo" distinguendo il "bello" dal "buono". Nella prima categoria ha spiazzato tutti Ermanno dell'Hotel Cristo d'Oro di Samone, seconda Teresa Tomaselli del Nazionale seguita dal Circolo pensionati, Paola Ropele, Daniela Franceschini di Calzano. Dal forno di Daniele è uscito però il dolce migliore: primo, davanti ad Erica Degiorgio di Spera, Manuela Bressanini e Paola Ropele di Strigno ed Ermanno.

Il momento ufficiale ha visto presenti l'assessore Moser, Giorgio Zottele presidente dell'Apt Lagorai, Roberto Tonezzer presidente della Federazione Trentina dei Consorzi delle Pro Loco con il segretario Leone Cirolini e gli invitati speciali, gli ex presidenti della Pro Loco. Si è atteso l'arrivo delle autorità comunali, ma inutilmente.



FOTO FEDRIZZI-PAVIA

FOTO FEDRIZZI-PAVIA



Brevi parole di ringraziamento dal presidente Conci seguito da Moser, che considera il traguardo un momento di rilancio, sottolinea il valore dell'ospitalità a Strigno, particolarmente aperta e ricorda che la giunta provinciale per Strigno ha finanziato il nuovo poligono del Tiro a segno, altro spaccato importante nella storia del paese. Via via, chi interviene esalta il valore insostituibile del volontariato e formula auguri per il futuro.

Sul palco salgono gli ex presidenti; li ricordiamo: 1947-1956 Cav. Adone Tomaselli, 1957-1962 Ugo Defant, 1963-1967 Martino Tomaselli oggi novantenne già titolare dell'Albergo Nazionale, 1968-1972 Nereo Tomaselli, 1973-1978 Piero Condlar, 1979-1981 Vito Bortondello, 1982-... Franco Tomaselli e Ezio Carraro, 1983-1985 Flavio Zambiasi, 1986-1987 Mario Busarello, 1988-1990 Bruno Tomaselli fu Mario, 1992-1994 Laura Zentile, 1995-1997 Katia Tomaselli, 1998 Danilo Conci in carica. Per loro, la preziosa targa-ricordo a testimoniare il riconoscimento della comunità e la garanzia di portare avanti l'eredità lasciata.

Tornava quindi il clima di festa con le battute di Franz e Bepi. Tempo di archivio. Ma il cassetto è doverosamente aperto: la storia di un Centenario attende di essere completata.

• **TRA I NONNI E I BIMBI DELL'ASILO FEELING DAVANTI ALLE CASTAGNE**

"I nonni son preziosi / perciò li ringraziamo" è il ritornello di una simpaticissima canzoncina con la quale i bambini della scuola per l'infanzia di Strigno hanno salutato i nonni, intervenuti numerosissimi alla castagnata che la scuola aveva organizzato per loro, riprendendo motivi e contenuti di una festa dei nonni, altrettanto riuscita qualche anno fa.

Ad accogliere gli ospiti con parole di benvenuto e di alta considerazione è Fabio Bressanini, presidente del comitato di gestione. Intervento breve per lasciare posto ai "padroncini" di casa. Con brio e sicurezza - esiti di un rapporto educativo sereno e didatticamente positivo - cantano applauditi per i nonni, che chiamano "secondi genitori" nella canzone "Grazie ai nonni" su testo di Daniela Cologgi.

Non sono ancora finiti i battimani e già si distribuiscono le caldarroste preparate dalle penne nere, sempre vicine e disponibili per questo genere di iniziative. Le due età si confondono e la festa si fa più vivace con le musiche del duo Granello-Grandelis: motivi rigorosamente d'epoca. Ma a "ballare", questa volta, sono i bambini...

La festa finisce verso mezzogiorno e i

nonni rincasano alla spicciolata, non senza essersi fermati a mirarsi nei loro ritratti disegnati dai nipotini e opportunamente esposti in minuta, ma significativa mostra sul vialetto di accesso all'edificio della scuola.

L'iniziativa di far incontrare i bimbi della materna con i nonni è apparsa ancora una volta assai interessante proprio perché i lati positivi sono per entrambi. Da una parte gli anziani che nei piccoli vedono una nuova generazione cui trasmettere la propria esperienza, dall'altra i bimbi che con gioia "imparano" attraverso le parole dei "nonni".

C.B.

• **7° TROFEO KOALA - 7° SUCCESSO L'AMBITO TROFEO ALLA SQUADRA DI "TREVISO A"**

Si è ripetuto per la settima volta il successo del Trofeo Confezioni Koala organizzato dalla locale Sezione di Tiro a Segno Nazionale. Un successo che viene dalla partecipazione di atleti anche in questa occasione verso il centinaio, e da una organizzazione che, pur collaudata, ogni anno sa perfezionarsi.

La competizione si è sviluppata sui 3 giorni di venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 novembre: alto lo spirito agonistico ma altrettanto vivo il rapporto umano tra atleti, pubblico e "padroni di casa". A concludere, la cerimonia della premiazione aperta dal presidente Alessandro Chiesa che anzitutto ringrazia gli sponsor - Carlo Bianco e Rol Foppliger - senza i quali questo Trofeo non sarebbe potuto essere proposto. Un "grazie grande" anche ai suoi diretti collaboratori: passione e professionalità, severità di gestione e simpatia di rapporti vanno qui di pari passo e allora tutto funziona a dovere e si raccolgono risultati.

Chiesa di dichiara quindi soddisfatto per



l'esito della manifestazione, sia sul versante qualitativo (585 punti - su 600 a disposizione - il punteggio di 2 tiratori che si rapporta con l'ultima serie di 100 punti su 100 e la penultima di 99); sia su quello quantitativo vista la partecipazione di tanti atleti.

Dal pubblico vengono richiesti ragguagli sulla costruzione del nuovo poligono di tiro e qui il Presidente passa il microfono al sindaco Claudio Tomaselli.

"Vivi complimenti a tutta la Sezione e al Direttivo - esordisce - e in particolare al presidente Alessandro Chiesa, per l'ottima organizzazione della manifestazione e per aver portato a così alto livello qualitativo il Trofeo Koala con la partecipazione anche di campioni nazionali."

Adesso risponde al pubblico e agli atleti: "In questa occasione posso farvi una promessa più concreta per quanto riguarda la costruzione del nuovo poligono: infatti, il prossimo anno, finita la gara, potrete recarvi in località Zelò per vedere con i vostri occhi i lavori. La pratica di esproprio è già iniziata, i finanziamenti ci sono e con l'inizio del 1999 ci sarà il bando per la gara d'appalto dei lavori di costruzione della struttura."

L'ambiente allegramente sportivo, la serietà della competizione, il ricco parco premi e la promessa del Sindaco portano alla chiusura felice di questo 7° Trofeo Koala.

Le classifiche (sono rapportate al numero dei concorrenti). Carabina a 10 m: Squadre: 1° Matteagi, Zanatta Maurizio, Gobbo Ivano Treviso A è la squadra campione di questo 7° Trofeo con 1743 punti; 2° Gonella Enrico, Mognon Giuseppe, Caldoghetto Alessandro Vicenza A, 1728 punti e 3° Julia Morat, Elisabeth Gruber, Zelger Engelbert di Ora, 1682 punti.

Open: 1° Fent Giuseppe Feltre punti 585, 2° Matteagi Treviso idem, 3° Zanatta Maurizio Treviso 580, 4° Gonella Enrico VI

idem, 5° Voltolini Andrea Padova 579, 6° Mengon Giuseppe Vicenza 578, 7° Gobbo Ivano Treviso idem, 8 Caldoghetto Alessandro Vicenza 570, 9° Bonella Luigi Strigno idem.

Donne: 1^a Scipioni Sabrina Merano punti 384, 2^a Gobbo Marica Treviso 381, 2^a Gruber Elisabeth Ora 375, 4^a Trentin Eleonora Strigno 338.

Ragazzi: 1° Morat Julia Ora punti 385, 2° Unterpertinger Georg Ora 365, 3° Busarello Elisa Strigno 338, 4° Gabrielli Alex Predazzo 333, 5° Unterpertinger Ora 302.

Pistola a 10 m, categoria Open: 1° Paternoster Remo Trento punti 566, 2° Rizzo Paolo Padova idem, 3° Schiavon Massimo Padova 565, 4° Oss Paolo Trento 563, 5° Fausto Michele Treviso 561, 6° Chiesa Alessandro Strigno 557, 7° Rodighiero Padova 556, 8° Zanini Padova 554, 9° Bardin Mario Padova idem, 10° Tarantini Cris Trento 552.

Donne: 1^a Volpi Cristina Asiago 356, 2^a Polo Katia Predazzo 354, Sief Susanna Predazzo 353, Gobbi Ambra Zevio 334, Mosca Michela Strigno 321, Grotti Mara Zevio 306.

Ragazzi: 1° Bianchini Michele Zevio 313, 2° Dalle Fratte Chiara Strigno 301, 3° Rigoni Andrea Asiago 299, 4° Zanettin Federico Ponte nelle Alpi 271.



Felice Natale



"CAMPANILI UNITI" - N. 4 Ottobre-Dicembre 1998

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno - Aut. Curia Arciv. Tridentina - N. 1002 registro stampe dal 29.07.1998

Direttore Responsabile: Ernesto Menghini - Fotocomposizione e stampa: Litodelta s.r.l. - Strigno, Levico Terme (TN)

Sped. in abb. post. - Comma 27 art. 2 Legge 549/95 - Filiale di Trento